



Casalecchio Notizie

Periodico dell'Amministrazione Comunale

**Il Punto
Speciale Ambiente**

Viabilità, Traffico, Sosta

60° Liberazione.....	3
Scienza in Piazza.....	4
Centro per le vittime.....	6
Pace.....	7
Iscrizioni nidi.....	8
Urbanistica.....	9
Viabilità, traffico, sosta.....	10
Risultati elettorali.....	14
I gruppi consiliari.....	15
Notizie.....	19
Il Punto.....	20
Fondo locazioni.....	29
Economia.....	31
Storia locale.....	33
Tributi.....	35
Casa della Conoscenza.....	37
Ex-Tirò.....	38
Cultura e intrattenimento.....	39

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via dei Mille, 9
Tel. 051 598 253
Fax 051 598 248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Francesco Borsari
Laura Lelli
Claudia Zannoni
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Laura Lelli
Archivio Comunale



Foto di
copertina:
"Vista del
Ponte"
è di Claudia
Zannoni

Progetto grafico e impaginazione:
by design S.r.l. • Bologna

Fotocomposizione e Stampa:
Labanti e Nanni
Via Segantini 32, Bologna
Tel. 051-384960 • Fax 051-382582

Questo numero è stato consegnato
in tipografia il giorno 9 maggio 2005
ed è stato stampato in 17.500 copie

Le grandi opere: stato di attuazione



Le infrastrutture e la loro importanza per lo sviluppo del paese e per migliorare la qualità della vita dei cittadini e la competitività del sistema economico sono state l'oggetto di attenzioni e dibattito molto forte nelle scorse elezioni amministrative. La realizzazione delle terza corsia dell'autostrada A1, la progettazione e la realizzazione della nuova Porrettana, sono, dal punto di vista strategico, fondamentali per il futuro del nostro comune. Le notizie su queste opere apparse frequentemente sugli organi di stampa negli ultimi mesi sono state in alcuni casi parziali o inesatte. La correttezza, che penso sia giusto contraddistingua il rapporto tra amministratori e cittadini, mi porta ad utilizzare lo spazio destinato al Sindaco sul Casalecchio Notizie per informare sullo stato di attuazione delle grandi infrastrutture che interessano il nostro territorio.

Terza corsia A1

Il 10 maggio 2005 si è tenuta a Roma la prima riunione della Conferenza dei Servizi sulla conformità urbanistica della Terza Corsia A1. Manca ancora il parere della Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale. L'ANAS, nell'aprile 2005, con un anno di ritardo, ha approvato il progetto esecutivo. L'Amministrazione Comunale, in assenza delle integrazioni tecniche progettuali richieste nelle controdeduzioni al progetto prodotte dai cittadini e dal comune, non esprimerà parere favorevole al progetto esecutivo. Siamo quindi allo stallo in attesa che la Società Autostrade ottemperi alle richieste dell'amministrazione.

Nuova Porrettana

Il 21 dicembre 2004 è stato avviato il procedimento per la valutazione di impatto ambientale del Progetto della Nuova Porrettana. Dal 2 febbraio 2005 il tracciato è stato reso disponibile ai cittadini, che hanno potuto fare le proprie osservazioni. Il progetto è stato inoltre presentato nel corso di tre assemblee alle quali hanno preso parte gli amministratori, i tecnici comunali e i residenti interessati dal passaggio dell'opera, che si sono costituiti in tre comitati. Successivamente, l'amministrazione ha individuato un gruppo scientifico di esperti che supporterà il comune e i cittadini nell'esprimere le valutazioni sul progetto. Il 31 marzo è stata inviata una prima richiesta di integrazioni al progetto preliminare che concentra l'attenzione sulla necessità di un maggior approfondimento delle indagini ambientali e delle analisi relative al traffico previsto. L'elemento principale delle integrazioni è rappresentato dalla richiesta di elaborazione di una nuova ipotesi progettuale che preveda la copertura pesante della Nuova Porrettana dal Cavalcavia alle ultime case di via Ronzani. Quest'ultima soluzione, emersa anche dalle assemblee, risulta essere quella di gran lunga preferita da amministrazione e cittadini ed è quindi l'obiettivo che insieme vogliamo raggiungere. Una volta raccolte le integrazioni, il Consiglio comunale sarà nelle condizioni di votare le osservazioni al progetto preliminare. A settembre, il progetto e le relative osservazioni, saranno sottoposti al CIPE (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica) per ottenere il finanziamento dell'opera il cui costo, a oggi, è stimato in 150 milioni di euro.

Dopo questa breve, ma spero chiara, elencazione, mi pare possa essere facilmente compreso da tutti quanto, per il futuro della nostra città, siano ormai centrali e vitali il tema delle risorse che il Governo intende investire sul territorio e il tema dei tempi necessari alla realizzazione delle opere. È necessario comprendere quale sia il disegno e la definizione delle priorità che sovrintendono alla distribuzione dei finanziamenti. In poche parole, se da parte degli enti locali negli ultimi anni sono state investite **notevoli risorse** per progettare e realizzare opere di importanza anche nazionale - a Casalecchio almeno 6 milioni di euro - questo rischia di diventare inutile se ai proclami governativi non si fanno seguire le risorse nazionali necessarie a realizzare infrastrutture ormai da tutti ritenute fondamentali. Chiediamo un segnale forte al Governo, Casalecchio attende da ormai trent'anni la risoluzione di problemi legati alla viabilità che peggiorano di anno in anno. A settembre il CIPE dovrà decidere se finanziare o meno la nuova Porrettana: esistono impegni scritti del Ministro dei Trasporti e Infrastrutture, ci attendiamo quindi atti conseguenti per risolvere i problemi strutturali di uno dei più grandi nodi auto-ferro-stradali del Paese.

Il 60° Anniversario della Liberazione

Un reportage fotografico su tutte le iniziative realizzate

Il ricco programma di eventi dedicato quest'anno al 60° Anniversario della Liberazione è riuscito a coinvolgere, attraverso la varietà delle proposte, tutta la società civile, dai più piccoli, alle famiglie, a coloro che la guerra l'hanno vissuta davvero. **ANPI** e **Amministrazione Comunale** hanno coordinato le iniziative, partite con la **rassegna cinematografica "Resistenze! Sessant'anni di cinema per la libertà"** curata dall'Associazione Basquiat, proseguite con la **posa di una targa in ricordo dell'antifascista Giovanni Amendola** nei giardini a lui dedicati e con il **Progetto Monte Sole**, realizzato dall'Istituto Comprensivo Croce - Scuola Media "Galilei", grazie al quale cinque classi di terza media delle scuole di Casalecchio hanno percorso un itinerario storico naturalistico all'interno del Parco di Monte Sole. Tra le proposte anche una **Mostra fotodocumentaria sulla strage dei soldati italiani a Cefalonia e Corfù**



23 aprile. Visita al rifugio antibomba "Ettore Muti", al Parco della Chiusa

nel settembre - ottobre 1943, a cura dell'Associazione Nazionale Divisione Acqui. Molto suggestiva la **riapertura del rifugio antibomba "Ettore Muti"**, costruito durante la seconda guerra mondiale all'interno del Parco della Chiusa, ai piedi della collina di San Luca. Alla riapertura, realizzata grazie al lavoro dell'Assessorato all'Ambiente, hanno partecipato oltre 200 persone. Una cartellonistica illustrata da Francesco Arletti ricorda com'era strutturato il locale e l'area vicina nel 1943-45: i disegni sono stati realizzati grazie ai ricordi messi al servizio dell'autore da parte del gruppo della memoria, composto da casalecchiesi doc. Per il **25 aprile** si è concentrata una **serie di appuntamenti** che ha animato la città dal primo pomeriggio fino a sera: dalla benedizione e dal **corteo** accompagnato dalla Banda partito da **Piazza Matteotti** con un seguito di circa 300 persone



25 aprile. Cerimonia al cippo in ricordo dei caduti di Cefalonia

si è giunti alla **Piazza del Monumento ai Caduti**. In **Piazza del Popolo** si è svolta la consegna delle pergamene e delle tessere ad honorem ai familiari dei partigiani caduti da parte del Sindaco e di Bruno Monti, Segretario ANPI Casalecchio di Reno, seguita poi da una festa di piazza con intrattenimento musicale e letture di brani sulla resistenza a cura degli studenti degli Istituti Superiori di Casalecchio, ANPI e Associazione Basquiat.

(Continua a pagina 4)



25 aprile. Consegna della pergamena a una familiare di partigiani caduti

Alla sera, al Teatro Comunale, lo spettacolo "L'Agnese va a morire" a cura di Teatro Evento. Il **27 aprile**, durante un **Consiglio Comunale Straordinario**, è stato messo in scena dall'Associazione Cantharide, l'incontro avvenuto a Casalecchio nel 1943 tra i vertici militari degli eserciti italiano e tedesco, cui parteciparono i generali Roatta e Rommel.

Il **9 maggio**, infine, i più piccoli sono stati coinvolti nella premiazione delle scuole che hanno partecipato al **concorso "I fatti del 1944 nel tuo comune"** promosso dai Comuni e dall'ANPI delle Valli Lavino, Reno, Samoggia.



25 aprile. Il corteo, da via dei Martiri imbocca via Marconi



Sabato 19 aprile è stata inaugurata presso i giardini di fianco al Centro Sociale "Due agosto" una copia dell'antico Cippo della Croce, donata dalla ditta Imbellone al Comune di Casalecchio di Reno. Erano presenti il Sindaco e i titolari della ditta casalecchiese.

Venti giorni di iniziative con la "Scienza in Piazza"

La scienza divertente

Piazza del Popolo, Casa della Conoscenza, il Punto (ex-biblioteca): questi i luoghi in cui lo scorso 10 aprile, a Casalecchio, si è aperta l'iniziativa che ha voluto avvicinare i cittadini alla cultura scientifica e che è proseguito fino al 30 aprile. "La Scienza in Piazza", il primo "festival" scientifico dell'Emilia-Romagna promosso dalla *Fondazione Marino Golinelli onlus* con il patrocinio del Comune di Casalecchio di Reno e di altri

importanti Enti locali e nazionali, è riuscita a catalizzare l'interesse del pubblico e delle scuole grazie all'ampia scelta delle attività in programma. Scienza spiritosa, curiosa, coinvolgente, per i piccoli. Scienza che fa pensare, discutere, ragionare, per i grandi.

Scienza che si fa gioco con i laboratori di biologia, di fisica divertente e di costruzione dei giocattoli.

Un gioco talmente gradito che le attività di estrazione del DNA dalla frutta, quelle sulle cellule a colori e sulla vita in una goccia d'acqua hanno dovuto ampliare il calendario d'offerta sia per le scuole sia per le famiglie, mentre i disgustosi



esperimenti del Dottor Schifo e il super laboratorio dei super eroi hanno registrato il tutto esaurito. Scienza che stupisce con il planetario, con le multivisioni, raccolta di immagini spettacolari su cosmo e micromondi, con gli spettacoli di teatro-scienza legati alle vicende di Galileo e Darwin, alla storia delle nuvole, perfino alla geologia, quest'ultima proposta sotto forma di quiz.

Scienza che si fa scoprire con semplicità attraverso la palla fluttuante, gli spilli magnetici, il cilindro di bolle, il tornado di fuoco, il caleidoscopio, la campana vibrante, alcuni degli exhibit (installazioni interattive) alloggiati nella Virgola presso la



Da sinistra: Aldo Balzanelli, caporedattore de "La Repubblica" ed. Bologna, Francesco Martani, Fondazione Ca' La Ghironda, Lucio Dalla, cantautore, Marino Golinelli, Presidente dell'omonima fondazione, Simone Gamberini, Sindaco di Casalecchio di Reno e Paola Parenti, Assessore alla Cultura del Comune di Casalecchio di Reno

Casa della Conoscenza. Scienza che vuole invitare alla riflessione con i *caffè scientifici*: gli incontri appena trascorsi riguardanti le nuove ricerche per curare l'obesità, le nanotecnologie, il cambiamento del concetto di Verità Scientifica hanno riscosso un buon successo a giudicare dall'indice di gradimento espresso; e le controversie sulla fecondazione assistita, affrontate da Carlo Flamigni e Jacques Testart lo scorso 20 aprile, sono riuscite a calamitare in Piazza delle Culture un folto ed eterogeneo pubblico di interessati.

Dai primi, seppur provvisori, bilanci effettuati sembra che "La Scienza in Piazza" sia riuscita a superare le aspettative in termini di presenze: oltre 8.000 le persone registrate nella prima settimana d'apertura, e di queste circa 600 sono rappresentate da studenti, di provenienze regionali anche diverse, che hanno partecipato alle attività didattiche di biologia, fisica e astronomia. Gli ultimi sette giorni della manifestazione hanno visto innumerevoli proposte: attività pratiche e laboratori; serate di cinema-scienza; caffè scientifici su trapianto d'organi e robotica. Il 28 aprile si è svolta, al Teatro Comunale di Casalecchio, la premiazione del Concorso, indetto dalla *Fondazione Marino Golinelli*, "Scuole Arte e Scienza", l'edizione, con l'esposizione delle opere realizzate dalle classi vincitrici. È seguito il workshop sulla comunicazione scientifica con gli interventi di Edoardo Boncinelli (scienziato, divulgatore e artista), Alessandro Cecchi Paone (conduttore televisivo de "La Macchina del Tempo") e Nicoletta Salvatori (direttore del mensile *Quark*).

Il sipario sull'iniziativa è calato sabato 30 aprile con uno spettacolo suggestivo sulla chimica fatto di suoni, luci, colori ed effetti speciali. L'ultima nota di una sinfonia che molti dei visitatori accorsi in questi giorni hanno chiesto di poter riascoltare anche il prossimo anno.



Mediazione Sociale... il modo migliore per essere vicini



Occupano sempre il tuo posto macchina in cortile?

Il cane del vicino abbaia nelle ore più strane?

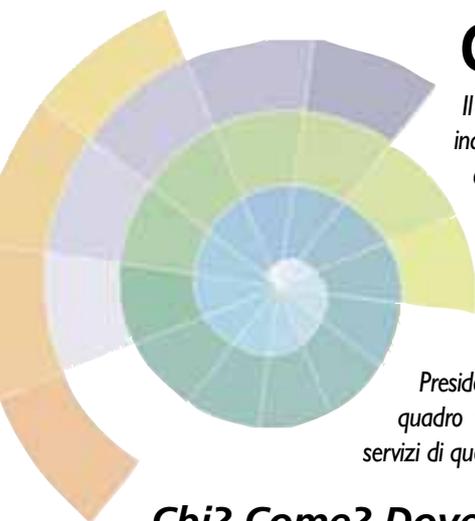
Gli studenti dell'appartamento accanto tengono la musica a tutto volume?

Per questi conflitti o per ogni problema fra privati che ti sembra difficilmente risolvibile da oggi si può fare qualcosa.

Non impiegare energie a litigare, rivolgiti al **Centro di Mediazione Sociale**, in Municipio, via dei Mille 9.

Informazioni URP numero verde 800-011837.

Con professionalità, riservatezza, imparzialità e rapidità cercheremo di aiutarti a risolvere i tuoi problemi. Il servizio è gratuito.



Centro per le Vittime al via

Il Centro per le Vittime è stato inaugurato sabato 30 aprile, alle ore 12, presso la Casa della Solidarietà che ne è anche la sede ufficiale (via del Fanciullo, 6). Nel passato numero di Casalecchio Notizie abbiamo intervistato Gianni Devani, Presidente del centro; ora forniamo un quadro riassuntivo delle funzioni e dei servizi di questa nuova istituzione.

Chi? Come? Dove? Quando?

Chi gestisce il servizio?

Volontari coordinati dall'Associazione "Vittime del Salvemini - 6 dicembre 1990"

Per chi è fornito il servizio?

Per tutti i **cittadini** che si ritengono **vittime** di reati, violenze, calamità, truffe, ecc...

Che cosa offre il servizio?

Il centro **accoglie, orienta e accompagna** le vittime ad affrontare e **superare** la fase di emergenza

In quale modo?

Fornendo **gratuitamente** consulenze qualificate in campo psicologico e legale, facilitando il contatto con i servizi più appropriati, sia pubblici sia privati e con le Associazioni di categoria del territorio (Sindacati, Consumatori, Volontariato, ecc...)

Quando è fruibile il servizio?

Tutti i giorni dalle 16 alle 19, sabato escluso.

Dove e come prendere contatto?

Presso "Casa della Solidarietà", via del Fanciullo 6, 40033 Casalecchio di Reno. Telefono 051.613.21.62

e-mail centrovittime@casalecchionet.it

Sito www.casalecchionet.it/centrovittime.

Con quali collaborazioni?

Con il contributo dei Comuni di Casalecchio di Reno, Monteveglio, Sasso Marconi e Zola Predosa, la Provincia di Bologna, la regione Emilia Romagna, il CIRVIS (Centro Interdipartimentale di Ricerca sulla Vittimologia e sulla Sicurezza - Università di Bologna), l'Aspic Counseling e Cultura.

Vittime: mai sole!

Dall'esperienza che la nostra comunità ha vissuto a partire dalla tragedia del 6 dicembre 1990 all'Istituto Salvemini, dall'impegno sociale che ne è scaturito e dal senso di solidarietà che ha determinato, ha preso corpo questo progetto che vuole rappresentare un concreto aiuto per chiunque si trovi a subire, involontariamente, un reato, un atto di violenza, una calamità.

L'obiettivo è quello di riconoscere nella "vittima" una figura sociale meritevole della massima solidarietà e portatrice di diritti che devono essere riconosciuti e tutelati.

Il Centro per le Vittime si propone quindi come un punto di riferimento in grado di accogliere, ascoltare e aiutare le vittime a superare le fasi di difficoltà e di disagio derivanti da un evento subito, facilitando, tra l'altro, l'accesso ai servizi pubblici e privati più idonei alla soluzione di tali emergenze.

Affrontiamo insieme disagio psicologico e difficoltà derivanti da...

Scippo... bullismo... violenza collettiva... pirateria stradale... furto in appartamento... violenza individuale... usura... abusi sul posto di lavoro... violenza privata e familiare... abusi della pubblica amministrazione... truffe legate ai consumi e ai risparmi... nonnismo.



Il centro per le famiglie

Il Centro per le Famiglie nasce con la finalità principale di creare nuove forme di sostegno ai compiti di cura e agli impegni educativi che ogni giorno caratterizzano la vita delle famiglie.

Si rivolge a: famiglie con figli minori, giovani coppie, famiglie monoparentali, famiglie di recente immigrazione e a tutti quei nuclei che si trovano ad affrontare difficoltà temporanee o che desiderano approfondire determinati aspetti legati alla famiglia stessa.

Cosa Facciamo:

- Informazione
- Sostegno economico
- Mediazione familiare
- Sostegno alle associazioni
- Consulenza alle coppie
- Laboratori per le coppie
- Consulenza psicopedagogica
- Mediazione interculturale

**Il Centro per le Famiglie del Comune di Casalecchio di Reno ha sede in via Galilei n° 8
Tel e fax 051.613.30.39 - e mail centrofamiglie@comune.casalecchio.bo.it**

Orario di apertura: martedì 8.30-16.00, giovedì 8.30-18.30, venerdì 10.00-12.30, sabato 8.30-12.30

Sabato 4 giugno il centro resterà chiuso

Verso una Conferenza per la Pace

Cosa può fare un'Associazione, una Scuola, un insegnante o un semplice cittadino per la pace?

Come partecipare alla costruzione di una cultura di pace nelle istituzioni, nella scuola, nella vita quotidiana? Che significa "essere soggetti attivi di pace" a Casalecchio di Reno? L'Amministrazione Comunale di Casalecchio di Reno sta lavorando per dare una risposta a domande come queste, nella consapevolezza che costruire e diffondere una vera cultura della pace e della convivenza civile non può e non deve essere affidata solo alle istituzioni, ma deve coinvolgere tutta la società civile, fino ai singoli cittadini. Da questo lavoro sta nascendo la "conferenza comunale delle Associazioni e dei cittadini per la pace", un organismo destinato a svolgere un **ruolo consultivo e propositivo** nei confronti

dell'Amministrazione, ma che si propone anche di **incentivare la partecipazione**, di promuovere e collaborare alle iniziative sui temi della pace e dei diritti umani dell'Amministrazione Comunale e dell'Associazionismo. A tale fine la Conferenza dovrà ricevere il testimone dell'Ufficio per la Pace, istituito presso il Comune di Casalecchio di Reno dal 2000 su proposta del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, e al tempo stesso assumere nuovi compiti e nuove finalità. Il lavoro svolto in questi anni ha mostrato che un punto di debolezza dell'Ufficio per la Pace era il coinvolgimento limitato alle sole Associazioni, espressione importante, ma non esclusiva, della società del territorio. **Estendere la partecipazione ai singoli cittadini**, alle scuole, a altri Organismi quali Organizzazioni sindacali o di categoria, quindi, significa raccogliere le istanze e le proposte di tutta la comunità cittadina. L'esperienza ha inoltre dimostrato che non è di un organismo di promozione di progetti e attività che la città di Casalecchio di Reno ha bisogno: sono molti i soggetti attivi nella organizzazione di attività legate alla educazione alla pace nel territorio, dalla stessa Amministrazione Comunale (con l'Assessorato alla Pace, Diritti, Partecipazione e Lavoro di recente istituzione), al Centro di Documentazione Pedagogico, fino alle Associazioni e agli Istituti scolastici. Fondamentale, quindi, per la Conferenza per la Pace, sarà **l'attività di coordinamento**, volta a inserire le singole iniziative in un **percorso coerente** che sappia rispondere ai bisogni della collettività e dei giovani in particolare.

Finalità centrale dell'istituzione della Conferenza per la Pace, quindi, è la **promozione della collaborazione** tra soggetti diversi, la **creazione di sinergie** e reti di intervento, lo sforzo per uscire dal particolarismo locale e aprirsi a una **visione più ampia del tema della pace e dei diritti umani**, attraverso la partecipazione a Istituzioni di coordinamento a livello provinciale, regionale, nazionale e internazionale come il Tavolo Provinciale della



Pace, i Tavoli-Paese previsti dalla Legge Regionale sulla cooperazione allo sviluppo, il Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace, ecc.

La Conferenza, quindi, è una esperienza nuova per il Comune di Casalecchio di Reno, che da organismi quali la conferenza Permanente del Volontariato e dell'Associazionismo trae le finalità consultive e di coordinamento e ad esse unisce le caratteristiche e il funzionamento degli istituti di partecipazione. Una vera e propria scommessa per l'Amministrazione Comunale, il cui successo sarà dovuto in gran parte alla volontà di partecipare e di mettersi in discussione di Associazioni, Organizzazioni e cittadini singoli. Il primo incontro della Conferenza si terrà nel mese di maggio, appena conclusa la fase di discussione e approvazione da parte degli Organi dell'Amministrazione. Per informazioni dettagliate è possibile rivolgersi all'Ufficio Pace, Diritti e Partecipazione dell'Amministrazione Comunale, tel. 051.598.115.

In occasione della recente scomparsa di Papa Giovanni Paolo II, il Vice Sindaco Roberto Mignani lo ricorda con questi versi.

Un uomo mandato dal Padre

*La Sua croce incide
ha piaghe, dolore
spina d'umanità
traffigge cuore.
Sangue d'espiazione dona pace.*

*Grido "non abbiate paura"
si spegne l'umano corpo,
Madre, accoglilo nel Tuo grembo*

Roberto Mignani



Le iscrizioni ai nidi di infanzia

Nel 2005 due diversi periodi per fare la domanda

Sono aperte le iscrizioni ai nidi d'infanzia per l'anno educativo 2005/2006 riservate ai bambini residenti nati dal 1 gennaio 2003 al 30 aprile 2005.

1° periodo: dal 19 maggio al 24 giugno

Ritiro del modulo di iscrizione

Sarà possibile ritirare il modulo di domanda, completo di tutte le informazioni necessarie, dal 9 maggio 2005 presso:

Ufficio Scuola: via dei Mille, 9 - tel 051.598.280 / 051.598.281 nei giorni: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 18 - solo sabato 14 maggio dalle ore 9 alle ore 12

Consegna delle domande di iscrizione

Le domande vanno riconsegnate esclusivamente presso l'ufficio Scuola nel periodo dal 19 maggio al 24 giugno 2005 compresi, nei seguenti orari: lunedì, venerdì - dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - martedì e giovedì - dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 18

Le domande si ricevono:

1. **per appuntamento** da fissare a partire dal 9 maggio, qualora si voglia presentare anche la dichiarazione ISEE.
2. **senza appuntamento** qualora si alleggi attestazione ISEE in corso di validità oppure non si intenda presentare ISEE. In quest'ultimo caso le domande sono collocate in graduatoria in coda a quelle che hanno lo stesso punteggio, secondo la data e l'ordine di presentazione.

2° periodo: dal 17 al 21 ottobre

Per lo stesso anno educativo sono aperte le iscrizioni ai nidi d'infanzia in un 2° periodo, sempre riservate ai bambini residenti nati dal 1 gennaio 2003 al 30 aprile 2005.

La graduatoria delle domande presentate nel

2° periodo è aggiunta in coda alla graduatoria precedentemente formata con le domande presentate nel 1° periodo, senza modificarne l'ordine, salvo i casi di precedenza assoluta previsti dall'art. 10 del Regolamento.

Ritiro del modulo di iscrizione

Il modulo di domanda, completo di tutte le informazioni necessarie, è disponibile dal 10 ottobre 2005 presso l'Ufficio Scuola: lunedì, venerdì - dalle ore 8.30 alle ore 12.30 - martedì e giovedì - dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 16 alle ore 18

Le domande si riconsegnano presso lo stesso ufficio nel periodo dal 17 ottobre al 21 ottobre compresi, con le stesse modalità del primo periodo.

Residenti in altri Comuni

Le domande dei bambini residenti in altri Comuni potranno essere presentate a far data dal 25 ottobre 2005, durante gli orari di apertura al pubblico. Le stesse potranno essere accolte, in presenza di posti disponibili, in ordine di presentazione, fatta salva la precedenza per i bambini residenti e per i residenti in Comuni eventualmente convenzionati.

Servizi sperimentali 0/3

Le informazioni per i servizi di Educatrice Domiciliare (bambini 12/36 mesi) e Educatrice Familiare (bambini 5/12 mesi) saranno fornite nello stesso periodo delle iscrizioni ai nidi presso l'Ufficio Scuola



Idee e proposte per un progetto partecipato



Ci siamo, dopo mesi di discussione, di confronto e di lavoro preparatorio, il progetto partecipativo che come amministrazione vogliamo attuare è pronto, tutte le fasi salienti del progetto sono state individuate, perciò a partire dal mese di maggio il percorso può essere avviato per le prime 4 zone (le altre 4 verranno coinvolte in autunno).

La partecipazione attiva dei cittadini di Casalecchio è una pratica in atto già da alcuni anni, rispetto ai grandi cambiamenti urbanistici del territorio attraverso la sperimentazione di processi partecipativi che hanno riguardato la nuova biblioteca e la riqualificazione del Parco della Chiusa; inoltre è stata allargata a quei progetti di grande impatto quali la costruzione della terza corsia autostradale e la nuova Porrettana. La volontà politica che considera un valore la partecipazione è stata ribadita con l'assegnazione di una delega specifica alla "partecipazione", e ne sottolinea la rilevanza il programma di mandato 2004-2009, presentato

al Consiglio Comunale nel luglio 2004. Gli obiettivi che perseguiamo con questo progetto partecipativo sono:

- 1- riconoscere l'importanza della partecipazione e del dialogo tra l'amministrazione e i cittadini e il ruolo che questi possono e debbono avere nelle decisioni pubbliche;
- 2- estendere l'informazione per rendere il cittadino consapevole dei propri diritti, perché possa proporre idee e modifiche al progetto;
- 3- rinsaldare il rapporto tra i cittadini e la politica per ampliare gli spazi democratici;

Il territorio comunale sarà suddiviso in 8 aree territoriali omogenee, ad ognuna sarà destinata una quota di 5.000 euro e i cittadini, attraverso assemblee e scambi di opinioni, formuleranno idee e proposte per l'utilizzo di tali somme. L'impegno dell'amministrazione sarà quello di rendere possibile il coinvolgimento dei cittadini e delle istanze sociali aggregate perché i progetti vengano realizzati. L'anno 2005 è quello di sperimentazione, perciò viene individuato un unico ambito rispetto al quale orientare le proposte: **l'ambiente**. La ragione di questa scelta è motivata dalla fattibilità e dalla possibilità di realizzare in tempi brevi gli interventi, anche in relazione al budget stanziato, consentendo ai cittadini di verificare gli effetti delle decisioni prese. Sarà la Giunta Comunale ad avviare il processo partecipativo, con l'adozione di un atto deliberativo. Una volta individuate le aree territoriali omogenee e dopo un primo momento di coinvolgimento delle istanze sociali aggregate, ogni cittadino riceverà una comunicazione contenente

tutte le informazioni necessarie per partecipare alla costruzione dei progetti. In questo procedimento sono coinvolti tutti gli organismi istituzionali, perché ognuno svolga il compito che per legge gli compete, nel rispetto del mandato ricevuto dagli elettori: Giunta Comunale; Consiglio Comunale; Commissioni Comunali competenti. È una prova impegnativa, alla quale ognuno di noi è chiamato a dare il proprio contributo in base alla propria responsabilità; è un momento importante per ridare valore alla democrazia (sia quella rappresentativa che quella diretta), per riavvicinare i cittadini alla vita pubblica, recuperando interesse e partecipazione dei singoli alle scelte

della Pubblica Amministrazione, particolarmente in una fase politica come questa, dove chi ricopre importanti cariche governative anziché occuparsi di tutelare gli interessi generali, a partire dalle classi sociali più deboli, è impegnato a stravolgere la Costituzione, invece di difenderla come dovrebbe: a costoro è opportuno ricordare che centinaia di donne e di uomini sono morti per la democrazia e la libertà.

Partecipare è un piccolo, ma importante contributo a difesa della Democrazia e della Libertà.

Maurizio Patelli

Assessore alla Pace, Diritti e Partecipazione

La realizzazione del parcheggio

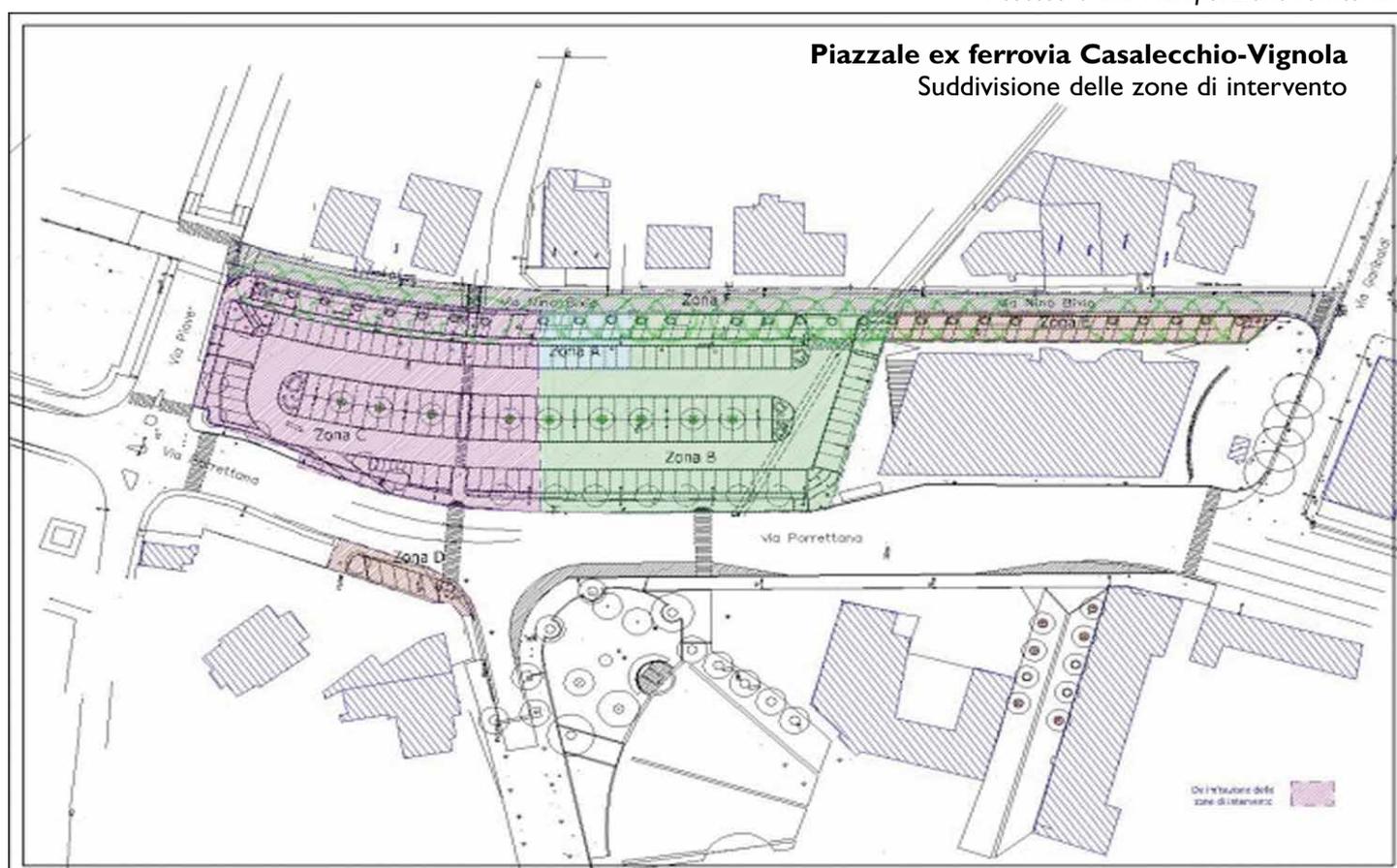
Il progetto esecutivo della sistemazione dell'area dell'ex ferrovia **Casalecchio-Vignola (o Piazzalone)** ha avuto l'approvazione della Giunta comunale il 22 marzo scorso e ai primi di aprile è stata pure bandita la gara per l'aggiudicazione dei lavori. Il progetto prevede la collocazione di 212 posti auto nell'area e lungo la via Nino Bixio.

Dal punto di vista architettonico emergono tre punti qualificanti: tutto il parcheggio sarà realizzato al livello di via Nino Bixio, senza quindi scomode rampe d'accesso; verranno inoltre realizzati percorsi pedonali, in prolungamento con via Carducci e in parallelo con via Nino Bixio che costituiranno il vero e proprio marciapiede ora inesistente. Infine saranno realizzate alberature lungo tutto il parcheggio che renderanno confortevole la sosta nei periodi estivi. È importante sottolineare che con questo intervento l'area del centro storico nel suo complesso verrà riqualificata, ulteriore passo di un percorso che aveva preso il via con la nuova Piazza del Monumento ai Caduti e la nuova Piazza del Popolo.

Vi sono state, inoltre, l'anno passato, l'inaugurazione della Casa della Conoscenza e la passerella coperta sul ponte del Reno. Con questo ultimo progetto l'area intera diverrà più gradevole e funzionale. Il nuovo parcheggio, sul bordo lungo la Porrettana, avrà un ampio marciapiede, con una nuova illuminazione e dotato di comode panchine. Vi sarà un ingresso al parcheggio anche dalla via Porrettana (solo d'ingresso), mentre rimarranno gli ingressi da via Piave e dalla stessa via Nino Bixio. La durata dei lavori è prevista di nove mesi con l'apertura del cantiere prima dell'estate prossima. Il cantiere sarà organizzato in modo che le lavorazioni avvengano per fasi ben distinte, per avere sempre almeno 90 posti auto agibili, anche nelle fasi di lavorazione. Un maggiore utilizzo è quindi previsto per il parcheggio situato nella zona del sotto - cavalcavia (94 posti auto) con la possibilità di agganciarsi al "polmone" di circa altri 100 posti auto nell'area della stazione di Casalecchio, i quali si aggiungono ai 60 posti già in uso gratuitamente sulla via Ronzani, sempre nell'area della ferrovia.

Ivanoe Castori

Assessore alla Pianificazione Territoriale



Viabilità, traffico e sosta urbana

Elementi di discussione e riflessione

Ho presentato in Giunta ed in Consiglio Comunale un documento intitolato “Elementi di discussione e riflessione su temi inerenti la viabilità, il traffico e la sosta urbana”, approvato da entrambe gli organi istituzionali. Si tratta di un documento che ha un valore propositivo e allo stesso tempo è una proposta di pianificazione. L'idea, oggi dominante, di un tessuto urbano generato dalla continua dialettica tra tradizionali interventi progettuali e repentine modifiche dei caratteri socio - economici sottesi alle molteplici tipologie architettoniche che costituiscono l'esteso connettivo delle principali infrastrutture monumentali e funzionali, nonostante l'oggettiva sensibilità dimostrata verso le dinamiche abitative delle grandi città, appare inadeguata a gestire la complessa problematica legata ai diversi aspetti che compongono la visione fornita da un approccio sostenibile alle necessità del territorio e dei suoi abitanti. Naturalmente, la costante osmosi dei dati emersi durante il rilievo critico del vissuto e del vivente territoriale diventa così lo strumento principale per recuperare la sostanziale relazione di continuità o metamorfosi fra realtà urbanistiche situate nel medesimo spazio in epoche diverse attraverso la maggiore o minore omogeneità dimostrata dagli aspetti sociali, economici e residenziali.



La prioritaria centralità assegnata alle preesistenze nelle varie metodiche di progettazione partecipata dovrebbe riuscire a superare la tradizionale antitesi fra conservazione del passato e uso odierno delle risorse territoriali, resa inconciliabile dalla costante aggressività finora espressa nei confronti dell'ambiente dai convenzionali interventi maturati in seno a logiche decisionali dall'alto, esaltando il potenziale propositivo originato dalla visione dialettica di queste due esigenze in una prospettiva di reale sostenibilità dell'esistenza umana.

Per tutto questo, a partire dai centri maggiori, noi sosteniamo piani del traffico che tendano a favorire una viabilità efficiente e fluida esterna ai centri abitati e che incentivino all'interno dei centri storici e delle città l'uso di mezzi di mobilità sostenibile, anche al fine di migliorare la qualità dell'aria e tutelare così anche la salute.

Nel documento si sono toccati i seguenti punti:

I. La viabilità sovracomunale (stradale e ferroviaria) e la viabilità interna





2. Il trasporto pubblico e la riduzione del traffico all'interno della città
3. Realizzazione di nuovi parcheggi e potenziamento degli esistenti
4. Regolamentazione e ottimizzazione della sosta urbana
5. Verso un sistema della mobilità sostenibile
6. Gestione del territorio:
 - sicurezza degli utenti "deboli" della strada (pedoni, ciclisti...)
 - economicità di gestione e manutenzione
 - viabilità dei residenti
7. Le opere di urbanizzazione primaria e secondaria saranno realizzate con i fondi provenienti da opere di urbanizzazione.

Viabilità sovracomunale

Si devono realizzare in tempi brevi: la Nuova Porrettana, l'Interramento della ferrovia Bologna - Pistoia (nel tronco ferroviario di attraversamento del centro di Casalecchio di Reno) e la terza corsia dell'autostrada Bologna - Firenze. La nuova Porrettana è sicuramente l'intervento che darà una seria e radicale risposta al problema del traffico di attraversamento in direzione nord-sud. Il capovolgimento del sistema infrastrutturale comporta una forte revisione del Piano del Traffico e degli interventi sulla viabilità interna. Inoltre, con la

considerazione che i cantieri per la realizzazione delle Grandi Opere influiranno sulle condizioni del traffico, occorrerà che il Piano del Traffico venga costantemente monitorato con lo sviluppo della evoluzione dei cantieri, al fine di verificarne la influenza sulla intera situazione cittadina.

Viabilità interna

Via Porrettana

Sarebbe necessario sistemare il tracciato della stessa nel tratto compreso fra via Rosa, a monte di Villa Magri, e via Pietro Micca. Alla luce dell'intervento di riqualificazione dell'Area Giordani, che provoca un aumento considerevole del traffico con la presenza di addetti e utenti, l'attuale incrocio di immissione di via Duse sulla Porrettana costituisce grave pericolo per gli utenti.

L'ipotesi che si ritiene più sensata è costituita dalla modifica del tracciato della Porrettana e la creazione di una rotonda all'uscita di via E. Duse.

Via Guido Rossa

Un altro punto da prendere in considerazione è la sistemazione del tratto di via Guido Rossa dalla rotonda su via del

(Continua a pagina 12)

Casalecchio

News

**Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici**

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

ATTENZIONE!!!
Il prossimo numero del News
sarà in edicola
Sabato 4 giugno 2005

Lavoro fino al sottopasso con l'Asse Attrezzato sud-ovest. Il notevole sviluppo dell'area ha comportato il verificarsi di un quotidiano intenso traffico anche di mezzi pesanti. A questa consolidata situazione andrà a sommarsi, in tempi brevi, la prevista realizzazione della cucina comunale.

Accesso al Parco della Chiusa

In tema di viabilità si ritiene altresì indispensabile prevedere un "adeguato" ingresso al Parco della Chiusa (Talon) nella zona sud, cioè in adiacenza all'attuale proprietà S.A.P.A.B.A.

Incrocio via Marconi - ferrovia

A seguito dell'interramento della ferrovia in corrispondenza del passaggio a livello, si dovrà porre particolare attenzione a come "ricucire" la città nel tratto ricompreso fra la vecchia stazione, galleria Ronzani e l'area adiacente a via Toti.

Intersezione Marconi - Porrettana a fianco del cavalcavia autostradale

È necessario migliorare lo scorrimento degli autoveicoli nel punto di confluenza fra la via Marconi e la Porrettana in corrispondenza del ponte dell'autostrada. Tale intervento, da collegare comunque ai lavori autostradali, consentirebbe un miglior assetto viabilistico ed urbano con la conseguente riduzione dell'inquinamento e miglioramento del sistema dei collegamenti.

Trasporti pubblici

Parlare di migliorare la viabilità, il traffico e la sosta senza prendere in considerazione un miglior utilizzo dei trasporti pubblici è impensabile e utopistico. Occorre potenziare e qualificare il trasporto pubblico in modo tale da renderlo "appetibile" e conveniente.

Considerato il forte inurbamento del quartiere "San Biagio" e della zona "B" si ritiene opportuno sfruttare meglio le strutture ferroviarie già esistenti in entrambe le zone mediante:

1. la realizzazione ex novo di una stazione ferroviaria (una per servire ogni quartiere)
2. l'aumento della frequenza oraria

3. la progettazione di un sistema di interscambio bici-auto-linee interne-linee esterne (l'85 dovrebbe collegare tra di loro le fermate dei treni e delle linee esterne con orari di interscambio calibrati)

4. la considerazione del ruolo della fermata "centro" della linea ferroviaria Bologna-Pistoia

5. la attenta ponderazione dei tragitti e degli orari dei mezzi pubblici in relazione alle necessità di spostamento degli utenti.

L'idea di specializzare parcheggi di interscambio tra il treno e l'automobile nelle vicinanze delle stazioni potrebbe essere vincente.

Parcheggi pubblici

Vi sono secondo il nostro parere delle situazioni in cui è possibile potenziare e ottimizzare i parcheggi esistenti, e zone naturali in cui creare nuovi parcheggi. Attualmente vi sono zone del territorio comunale nelle quali i parcheggi esistenti risultano insufficienti rispetto alla richiesta (Zona Marullina, Ceretolo, Zona Boccherini, Via Bastia ecc.) altre in cui sono molto utilizzati per via della vicinanza a zone commerciali ed a zone residenziali (Parcheggione, Parcheggio Coop., Parcheggio via Toti ecc.) altri parcheggi invece sono sotto utilizzati (Parcheggio stazione Garibaldi, Parcheggio Fabbriera e rotonda di Ceretolo).

Per i nuovi parcheggi le possibilità in corso di verifica riguardano un multipiano (uno o due al massimo) nell'area compresa fra via Nino Bixio e il Cavalcavia, l'attuazione di Piazza Stracciari, l'ampliamento del parcheggio del Cimitero. Inoltre l'ampliamento del parcheggio di fronte all'Ufficio postale, compreso fra via Porrettana e il parco Rodari.

Un'altra zona da prendere in considerazione è il sistema delle aree di proprietà comunale tra il vecchio Macello e l'ex pista di pattinaggio nella parte terminale verso il Reno di via don Gnocchi. In via Guido Rossa si è già ipotizzata la realizzazione di un parcheggio pluripiano a fronte di oneri dovuti a seguito della rifunzionalizzazione di edifici attigui a tale area che, a seguito dell'ampliamento delle attività commerciali previste, aumenteranno considerevolmente la domanda di parcheggi.





Va inoltre monitorato il potenziamento del parcheggio fra le vie Boccherini Mercadante e Tizzano. A fianco del nuovo Municipio si prevede la sistemazione dell'area prospiciente il centro giovanile in modo tale da poter ricavare un buon numero di parcheggi. Con costi limitati si potrebbero realizzare ulteriori nuovi parcheggi in prossimità dello svincolo con la nuova Bazzanese (necessariamente in sinergia con il comune di Zola Predosa), in prossimità della rotonda prospiciente l'Euromercato. Considerando che la zona di via della Bastia è particolarmente congestionata e completamente priva di parcheggi occorre far decollare il raccordo con l'area Filanda prima del completamento delle urbanizzazioni in corso. Così come si reputa urgente la realizzazione del previsto parcheggio di via Calzavecchio anche considerando l'avvio di uno studio di fattibilità per realizzare un parcheggio interrato al fine di dare una risposta ancora più forte alle esigenze di parcheggi di automezzi nella zona.

Regolamentazione e ottimizzazione sosta urbana

Da una attenta osservazione si è potuto constatare che alcuni parcheggi sono sotto utilizzati o pressoché non utilizzati mentre altri sono pressoché sempre saturi.

Occorre pertanto una politica che individui strategie finalizzate da un lato ad una minor concentrazione e dall'altro ad una più equa distribuzione della sosta.

Su tali considerazioni è già avviato un ragionamento sulla ottimizzazione della sosta urbana legata a:

- Parcheggio
- Via Marconi centro
- Parco della Chiusa
- Stazione Garibaldi
- Parcheggio Coop
- Marconi alta
- Parcheggio parco Fabbreria Ceretolo
- Parcheggio rotonda Ceretolo
- Zona "B"

La revisione del piano della sosta è strettamente collegata ad una riflessione sulla qualità dell'abitare nelle diverse parti di Casalecchio.

Verso una mobilità sostenibile

Le riflessioni proposte sull'ottimizzazione del mezzo pubblico vanno collegate allo sviluppo della mobilità pedonale e ciclabile nella città. Abitare una città di qualità significa anche potersi muovere con sicurezza e facilmente anche in bicicletta o a piedi spostandosi da casa ai vari luoghi di servizi, a scuola, in spazi ripensati a misura di persona. Si tratta allora di collegare al Piano del Traffico il Piano della Mobilità che non produce traffico ragionando sulle effettive necessità di spostamento delle persone che abitano e usano la città, combinando tra loro tutte le politiche cittadine connesse agli spostamenti delle persone e delle merci promuovendo politiche di sussidiarietà con l'area metropolitana bolognese.

Roberto Mignani
Assessore ai Lavori Pubblici



Elezioni Regionali 3 - 4 aprile 2005: i risultati

3 - 4 aprile 2005			16 aprile 2000		
TOTALE VOTANTI	23.190	81,5	TOTALE VOTANTI	24.121	83,1

3 - 4 aprile 2005			16 aprile 2000		
CANDIDATO	VOTI	%	CANDIDATO	VOTI	%
Errani (Centro Sinistra per l'Emilia-Romagna)	15.425	68,7	Errani (Centro Sinistra per l'Emilia-Romagna)	14.481	62,9
Monaco (Per l'Emilia-Romagna)	6.534	29,1	Canè (Per l'Emilia-Romagna)	7.914	34,3
Barbieri (Terzo Polo Lista Consumatori)	263	1,2	Terzo Polo Lista Consumatori	0	0
Correggiari (Alternativa Sociale Mussolini)	230	1	Terzo Polo Lista Consumatori	0	0
			Stanzani (Lista Emma Bonino)	539	2,3
			Rasmi (Azione Popolare)	104	0,4
Schede nulle	534		Schede nulle	767	
Schede bianche	204		Schede bianche	313	
Voti nulli	0		Voti nulli	0	
Voti contestati	0		Voti contestati e p.n.a.	3	
Totale valide	22.452		Totale valide	23.038	

3 - 4 aprile 2005			16 aprile 2000		
LISTA	VOTI	%	LISTA	VOTI	%
Uniti nell'Ulivo	10.577	53,6	DS (I Democratici, Lista Insieme Popolari – Lista Dini – UPR, SDI)	10.960	52,7
Forza Italia	2.925	14,8	Forza Italia	3.637	17,5
Alleanza Nazionale	1.632	8,3	Alleanza Nazionale	2.427	11,7
Rifondazione Comunista	997	5,1	Rifondazione Comunista	1.067	5,1
UDC	767	3,9	CCD, Cristiani Democratici PPE	519	2,5
Verdi	744	3,8	Verdi	696	3,3
Comunisti Italiani	553	2,8	Comunisti Italiani	321	1,5
Lega Nord Padania	465	2,4	Lega Nord Padania	402	1,9
Italia dei Valori	441	2,2	Italia dei Valori	0	0
Nuovo Psi	188	0,9	Nuovo Psi	0	0
Alternativa Sociale	185	0,9	Alternativa Sociale	0	0
Unione Consumatori	167	0,8	Unione Consumatori	0	0
Udeur Popolari	78	0,4	Udeur Popolari	0	0
			Altri	781	3,7
Schede nulle	534		Schede nulle	764	
Schede bianche	204		Schede bianche	312	
Voti nulli	0		Voti nulli	0	
Voti contestati e p.n.a.	13		Voti contestati e p.n.a.	3	
Totale valide	22.439		Totale valide	22.977	

Lettere alla redazione

Pubblichiamo di seguito una lettera giunta alla Redazione del Casalecchio Notizie da parte di Serena Frascaroli, presidente di Arciragazzi, e la risposta di Thomas Libero Boschieri, consigliere DS citato nella lettera in oggetto.

Casalecchio di Reno, 18 marzo 2005

Ho letto nell'ultimo numero di "Casalecchio Notizie" l'articolo di Thomas Boschieri, Consigliere Comunale D. S., intitolato: "Centro Giovanile: un nuovo corso".

Il Consigliere sostiene che il "nuovo corso" del centro giovanile ha avuto un cammino difficile, perché l'Ex Tirò era percepito come luogo prettamente rivolto a situazioni di disagio e quindi poco frequentato dai giovani di Casalecchio. Contesto questa affermazione e comunque trovo sconcertante che un rappresentante delle istituzioni non comprenda come un centro giovanile debba avere tra le sue principali finalità, anche quella di **aiutare, di sostenere, di accogliere e di educare i soggetti più deboli**, collaborando con tutte le istituzioni per prevenire o recuperare tutte quelle forme di disagio giovanile sempre più evidenti e numerose. La sfida poi più difficile è quella di riuscire ad integrare i vari soggetti in un progetto fatto di solidarietà, rispetto reciproco, condivisione di valori e partecipazione attiva dei giovani. Per raggiungere questo obiettivo non bastano competenze tecniche e finanziamenti economici, ma occorrono forti motivazioni e grande volontà politica. Vorrei ricordare che nel 1999 l'impegno attivo, che nonostante le difficoltà continua, dell'Arciragazzi per trasmettere ai giovani quei valori di tolleranza e di rispetto della Legalità, fu duramente colpito dal pungente odore di benzina e dalla coltre di fuliggine che deva-

stò e colpì, in poche ore, il Centro Ex Tirò ed altri due centri giovanili di Palermo e Brescia. In questi centri gli educatori e i volontari di Arciragazzi erano impegnati a contrastare mafia e criminalità, cercando di toglier loro manovalanza minorile. Rimuovere tutto questo, e pensare che un centro giovanile debba essere solo uno spazio per feste, attività corsuali, musica è riduttivo e grave. Non meravigliamoci allora se i giovani di Palermo stimano persone come Totò Riina e disprezzano invece i Giudici Falcone e Borsellino.

Non meravigliamoci se dopo la morte di Don Puglisi la sua comunità è stata smobilitata.

Non meravigliamoci se gran parte del volontariato è costretto a "gettare la spugna".

Sarebbe ipocrita meravigliarsi, perché è il sistema che vuole tutto questo!

Serena Frascaroli
Presidente di Arciragazzi

Il mio articolo voleva semplicemente essere una fotografia del nuovo corso del Centro Giovanile e uno stimolo per i giovani casalecchiesi a frequentarlo, senza denigrare il lavoro di Arciragazzi, che ritengo sia stato ottimo a livello educativo, ma carente sotto altri punti di vista. Comunque, se come affermano, si sono sempre limitati a fare quello che gli veniva chiesto dall'Amministrazione Comunale, non capisco per quale motivo le mie parole abbiano suscitato in loro una reazione simile, sempre che sia veramente questa la causa del loro malumore.

Thomas Libero Boschieri
Consigliere DS

I Gruppi Consiglieri:

**Democratici di Sinistra,
Margherita,
Verdi,
Rifondazione Comunista**

compongono la maggioranza che governa il Comune.

Fecondazione assistita: perché sui diritti non ci si astiene

Il prossimo 12 e 13 giugno si votano i quattro referendum parzialmente abrogativi della legge 40 sulla Fecondazione Assistita. Non si vota per cancellare la legge. Si vota per eliminare dalla legge quelle parti che colpiscono diritti fondamentali di **tutti** i cittadini: il diritto alla salute, il diritto a procreare come quando e quante volte lo desiderino gli individui, il diritto a non essere discriminato, il diritto a... vivere in un paese che sa distinguere la sfera etico religiosa da quella giuridica.

In nome di un principio confessionale che non ha nessuna base scientifica, la legge oggi subordina i diritti della madre e della coppia genitoriale, a quelli di un gruppo di cellule. Nessuna legge al mondo prevede che l'embrione sia riconosciuto come persona giuridica! La posizione della Chiesa in tema di contraccezione, di fecondazione assistita, di morale sessuale, per quanto oggetto di forte dibattito all'interno della Chiesa stessa, è legittima, forse anche comprensibile: *"la procreazione assistita è peccato perché la vita può essere solo frutto di Dio"*... *"l'aborto è un abominevole delitto"*. (Card. Barragan, ministro della Sanità della Santa Sede). La Chiesa difende legittimamente una morale che, non può essere altrimenti, è di parte. Lo Stato però è laico e con le sue leggi deve rappresentare i diritti inalienabili di tutti, indipendentemente da credo, razza, condizione sociale.

La religione difende il diritto alla vita ma i quesiti referendari **sono** in difesa della vita. Chi ricorre alla fecondazione medicalmente assistita, agisce in favore della **vita** non contro di essa: 50.000 bambini sono nati in Italia grazie a questa tecnica!

- La ricerca sulle cellule staminali embrionali (oggi vietata) è il settore più promettente per malattie molto gravi, come il Parkinson, l'Alzheimer, il diabete, i tumori. Sono 10 milioni gli italiani malati che potrebbero essere curati se la ricerca avesse successo.
- La fecondazione eterologa, ottenuta con ovuli o semi forniti da persone estranee alla coppia è l'unico rimedio possibile in caso di infertilità totale. Proibendola, la legge impedisce alle coppie completamente sterili di avere figli, ponendo in essere una discriminazione inaccettabile.
- La legge 40 obbliga a impiantare tre embrioni nell'utero della donna anche se questa pratica non è la migliore per la paziente, esponendo la madre a rischi di aborto o parti plurigemellari pericolosi per lei e il nascituro.
- La legge 40 impone alla donna di farsi impiantare contro la propria volontà tutti gli ovuli fecondati, anche se portatori di una malattia genetica. Sono 90 le malattie genetiche che la



diagnosi preimpianto, oggi proibita, può evitare. Il paradosso è che quello che non viene consentito dopo poche ore di vita dell'embrione, è autorizzato dalla legge dopo qualche mese, in uno stadio più avanzato della gravidanza. È forse un peccato volere un figlio sano? E anche se fosse un peccato, perché deve essere un reato per la legge italiana? Con la legge 40, l'aspettativa di successo di un intervento di fecondazione assistita è già scesa del 10-30 per cento a seconda dei casi. La discriminazione più aberrante è tuttavia quella tra le coppie che potranno permettersi di andare all'estero e coppie che non potranno farlo: sono già migliaia le coppie che intraprendono il viaggio della speranza per fare all'estero ciò che in Italia è vietato, anche se i costi sono proibitivi e le regole incerte. Nessuno vuole il far west, dove ogni abuso e discriminazione è consentito. Vogliamo solo una legge giusta, rispettosa della vita e dei diritti di tutti. Per questo suggeriamo di votare Sì ai quattro quesiti referendari. Se fallisce il referendum, svanirà ogni futura possibilità di migliorare la legge 40.

Che tu sia contro, a favore o neutro, Sabato 12 e Domenica 13 giugno, vai a votare. Si vota anche per i tuoi diritti.

Andrea Graffi
Consigliere DS

La vittoria elettorale e le nuove sfide

La vittoria del centrosinistra alle elezioni regionali segna una conferma importante per la duplice intuizione politica di Romano Prodi, ovvero la federazione dell'Ulivo e la nascita de L'Unione. I partiti del centrosinistra, dopo mesi di tensioni e diffidenze reciproche, hanno partecipato unitariamente alla campagna elettorale, lasciando finalmente nell'elettorato una forte impressione di unità.

Nel centrodestra, Alleanza Nazionale e UDC stanno già chiedendo conto a Forza Italia e a Berlusconi di questa sconfitta. Nei fatti, dunque, uno scontro tra A.N. e UDC da un lato e Forza Italia e Lega Nord dall'altra, che potrebbe addirittura portare alle elezioni anticipate. E in tale evenienza. L'Unione dovrà saper rappresentare un'alternativa valida. A Casalecchio la coalizione guadagna circa tre punti rispetto alle elezioni europee e la lista "Uniti nell'Ulivo" cresce di circa cinque punti percentuali. La Margherita ottiene 431 voti di preferenza, pari al 16,7% del totale.

Un risultato che ci rende felici, ma che ci responsabilizza ancora di più a mantenere forte l'impegno e l'attenzione sulla città, qualificandola in alcuni punti specifici:

La mensa comunale: la nascita di "Melamangio", società mista pubblica-privata per la gestione della cucina centralizzata richiede che l'amministrazione comunale e serviti i propri poteri di vigilanza su qualità dei pasti, costi di gestione, prezzi praticati.

La struttura comunale: un momento come quello attuale di trasformazione logistica e strutturale si riflette

(Continua a pagina 16)



in una sostanziale ristrutturazione aziendale. Dal punto di vista dei dipendenti pertanto si vivono e si vivranno momenti di particolare sensibilità e di disagio: è e sarà necessario operare con alta professionalità e sensibilità sul piano politico e sociale.

La cultura: la Casa della Conoscenza è un grande contenitore che va riempito di significati, pertanto occorre creare quella grande rete culturale attraverso i tre poli, Casa della Conoscenza, Teatro comunale, Centro giovanile per realizzare un mosaico della diversità, aperto alle realtà del territorio, multiculturale e laboratorio di partecipazione e di pace.

Le grandi opere: la realizzazione della nuova Porrettana e della terza corsia dell'Autostrada A1, comporterà una temporanea riduzione del buon vivere della città. Sarà pertanto necessaria una presenza vigile e continua dell'amministrazione comunale al fine di ridurre al minimo indispensabile i disagi per i cittadini. Anche su questo versante la nostra attenzione sarà vitale.

Davide Bersani
La Margherita

Eredità dal 1989 Meridiana: una storia lunga 16 anni

Riusciremo mai a mettere la parola "Fine" alle edificazioni della Meridiana? Ereditate dal PRG del 1989 - ancora altre palazzine nel quartiere Meridiana che, alla rotonda Biagi, andranno a sostituire l'edificante cartellone "Un

luogo dove vivere la casa che hai sempre sognato" nell'unico prato ancora rimasto che dava un poco di prospettiva nella zona. La Commissione Assetto del Territorio è stata convocata per discutere di un *asilo nido* e di *parcheggi* nella zona Meridiana. La realizzazione di un Asilo Nido, che accontenterà 59 dei 112 bambini in lista di attesa, come chiesto da noi Verdi, dovrà essere in "bioarchitettura", prevedendo "anche" pannelli solari per l'energia. Per la mitigazione della temperatura esterna (sia caldo che freddo), sarebbe utile pensare, non solo per l'asilo ma per tutti i nuovi edifici, anche a giardini pensili.

La zona dove sorgerà non è il massimo per un asilo nido, inquinamento e rumore da traffico sono la norma per un'area sulla rotonda del Centro Commerciale-Meridiana, delimitata dalla strada che va al cimitero, dall'asse attrezzato e dall'autostrada, ma sembra essere la sola zona a disposizione. Durante il dibattito in Commissione è venuto fuori che la Conferenza dei Servizi, per trasferire la capacità edificatoria residua dalla Rotonda Biagi all'area Enea, si è chiusa con un nulla di fatto. Per noi questo è comunque un aspetto positivo perché non ci sembrava corretto andare a "spalmare", in un area che il PRG ha destinato a funzione di



ricerca ed attività sportive, nuove abitazioni. Un'operazione di questo tipo sarebbe stata sbilanciata. Troppo a vantaggio del costruttore e molto meno a favore della collettività anche perché quella zona, stretta tra l'autostrada e l'asse attrezzato, presenta delle caratteristiche di criticità oggettive per quanto riguarda la qualità ambientale (polveri ed emissioni acustiche). In Commissione ho scoperto, che è impossibile intervenire su decisioni prese anche se molto tempo fa (*ben 16 anni - il PRG è del 1989*), neppure sul tipo di edifici che dovranno essere costruiti (in "Bioarchitettura" o utilizzando pannelli solari ad esempio). Il tempo passa, le tecnologie cambiano ma noi Verdi non possiamo fare nulla per far sì che queste palazzine vengano costruite in linea con le nuove necessità di una società che sta vivendo "nel 2005" non nel 1989! È avvilente. A questo punto per noi l'obiettivo da perseguire per tutti è uno solo: *ridurre la capacità edificatoria residua* delle Palazzine della Rotonda Biagi. Speriamo che in questo caso, per una volta, la legge del mercato (nei confronti dei quali noi siamo spesso critici) possa venirci in aiuto ovvero che in un quartiere in cui gli spazi verdi si riducono sempre più, pressare in maniera eccessiva con una "capacità edificatoria così ampia", possa sminuire l'immagine di qualità di chi costruisce e farlo riflettere.

Patrizia Tondino
Capogruppo Consigliare Verdi

Asili, nuova Porrettana ed altre vicende

Dopo diversi articoli di carattere "nazionale" torno su questioni prettamente locali; non che quelle nazionali non abbiano un senso riportate all'attenzione della nostra comunità, anzi, ma le vicende interne sono, ovviamente, altrettanto importanti.

Nel Consiglio Comunale c'è chi dice che bisognerebbe parlare solo di questioni casalecchiesi come se ciò che accade attorno a noi, al di fuori di Casalecchio, sono solo spunti per chiacchiere da bar. Non la pensa così Rifondazione e nemmeno il resto del Centro Sinistra che continua ad impegnarsi politicamente, sia dentro che fuori dal Consiglio Comunale, sulle varie questioni. A livello locale, tra le più dibattute, c'è la questione della Nuova Porrettana. Sono sorti alcuni Comitati di cittadini che si sono confrontati con i tecnici del Comune su alcune priorità che gli abitanti della zona avevano sollevato. Il risultato è stato positivo, tanto che dal confronto ne è scaturito un documento condiviso che pone ai realizzatori dell'opera alcune questioni rilevanti come, ad esempio, la richiesta della totale copertura del pezzo in trincea che inizialmente si ipotizzava dovesse rimanere scoperto.



Ovviamente l'esito non si può dare per scontato ma sicuramente la mobilitazione dei Comitati serve a far sì che ci sia pressione su chi dovrà poi dare i denari per fare l'opera, ossia l'attuale Governo.

Su questa vicenda c'è ovviamente chi cerca di cavalcare l'onda della mobilitazione proponendosi come paladino delle richieste dei Comitati nei confronti dell'Amministrazione Comunale, peccato però che questa nuova Giunta faccia della "partecipazione" il nuovo obiettivo e non abbia bisogno di "tutori" delle richieste in quanto il confronto con la gente è diretto. Altro tassello importante è la scelta della costruzione di un nuovo Asilo comunale posto in Zona Meridiana indirizzato a tutti i residenti del Comune (e non esclusivamente a quelli della Meridiana, cosa che si è sentita vociferare). Su questa vicenda noi come Rifondazione siamo assolutamente d'accordo alla costruzione di questo edificio ma siamo un po' più restii ad accettare la forma con cui verrà costruito, ossia con capitali privati; anche se in questo caso i capitali privati fanno riferimento a quelli delle Cooperative Sociali che si occupano di queste vicende. Sarà quindi una situazione da tenere sotto controllo, dal nostro punto di vista, soprattutto per le condizioni contrattuali dei lavoratori che lì saranno impiegati, visto che per quanto riguarda le tariffe è già implicito che dovranno essere uguali in tutto e per tutto a quelle comunali. Questa vicenda dell'asilo però ha smosso nuovamente il problema costruzioni in Meridiana. Mi spiego meglio, visto l'accordo sfumato tra Comune ed ENEA per trasferire gli ultimi volumi di cemento fuori dalla Meridiana, questa questione dell'Asilo ha riportato in primo piano anche la possibilità della costruzione di 4 palazzi dentro la Zona Meridiana. Al momento non pare ci sia la volontà di avvalersi della facoltà di costruire da parte di Marchesini, e questo è positivo per riuscire a porre la questione di fermare quell'ipotesi e magari ripercorrere la "strada ENEA" per spostare definitivamente quegli ultimi volumi di cemento fuori da una zona già abbondantemente edificata.

Di sicuro da parte nostra c'è la volontà di spingere nella direzione di non costruire gli ultimi palazzi in previsione. Bene, queste sono alcune delle cose salienti capitate nell'ultimo periodo nella nostra città: alcune le riteniamo importanti e positive, danno un'indicazione che, già dal primo anno di vita, la coalizione con il PRC all'interno del Governo può portare risultati egregi e accettabili dalla stragrande maggioranza dei cittadini.

Ovviamente si può sempre fare di più e di meglio e sicuramente lo sprono che arriva dai cittadini può ulteriormente aiutare a confrontarsi con essi per trovare soluzioni eque e risposte adeguate ai bisogni della gente.

Questo significa, e prendetelo come un invito, che non dovete mai smettere di essere creativi e propositivi!

Marco Odorici

Capogruppo Consigliere PRC

<http://www.casalecchionet.it/rifondazione>

prc.casalecchio@ballaedifendi.net

Grazie!

Voglio qui esprimere un sincero ringraziamento ai tanti elettori che, con le loro preferenze alle recenti elezioni regionali, hanno voluto dimostrarmi la propria fiducia, incentivandomi, così, a continuare a svolgere la mia azione politico-amministrativa, tra i banchi dell'opposizione, con rinnovata energia. Ringrazio gli iscritti ed i simpatizzanti di Forza Italia che mi hanno assistito in questi giorni di campagna elettorale attestandomi sincera amicizia e condivisione per la mia personale battaglia per l'unità del partito, a livello locale, contro qualsiasi deleterio personalismo.

Ringrazio gli elettori di Forza Italia che hanno voluto rinnovare la stima e l'apprezzamento a chi, da oltre dieci anni li rappresenta, cercando sempre di interpretare al meglio le loro aspettative. Ringrazio quegli elettori di centro-sinistra che, attraverso un voto disgiunto, hanno voluto mandare un segno tangibile di malcontento ai loro amministratori dimostrando maturità politica e sociale e dando il giusto peso al voto amministrativo che dovrebbe tener maggiormente conto delle persone piuttosto che del partito di appartenenza. Ringrazio infine quei casalecchiesi che, forse per eccesso di affetto e di considerazione, mi hanno candidamente confidato di non avermi voluto votare per non correre il rischio che un'elezione in Regione avrebbe, contestualmente, comportato le mie dimissioni da consigliere comunale. Nell'oggettiva, e ampiamente prevista, impossibilità di conquistare uno dei nostri due seggi in Consiglio Regionale, che per ragionevolezza e merito non potevano non essere appannaggio dei due consiglieri uscenti, ho voluto ugualmente accettare la candidatura che mi è stata proposta dal partito, per puro e doveroso spirito di servizio. La mia soddisfazione per aver ottenuto un risultato al di là delle più rosee aspettative, è stata davvero grande, se si considerano le sole tre settimane di campagna elettorale condensata, in particolare, sul mio Comune di appartenenza. Per concludere, una doverosa risposta a chi, senza essere stato sollecitato da alcuno, me compreso, si è voluto fare vanto nei miei confronti per essere stato eletto, dichiarandosi disponibile a rappresentare in Regione anche "il cittadino Pedica". Al neo consigliere regionale: Comunista di nascita; Democristiano d'adozione; Forzista di credo e Dipietrista di comodo, rispondo che in Regione mi sento ottimamente rappresentato dal folto gruppo di esponenti di Forza Italia, ma, battuta per battuta, piuttosto avrei preferito farmi rappresentare da Cicciolina, anch'essa, a suo tempo, frutto della bizzarria di alcuni elettori e di una legge elettorale da correggere che, solo in Italia, permette di attribuire un seggio regionale con un, politicamente insignificante, 1,5% di voti.



Mario Pedica

Capogruppo Consigliere Forza Italia

(Continua a pagina 18)

Invertire la rotta!

Non è certo semplice scrivere dopo una sconfitta elettorale seguita da una crisi di governo, avvenimenti che hanno scosso non poco tutti gli elettori del Centro-Destra e di Alleanza Nazionale in particolare. Desidero dividere questo articolo in due parti: la situazione di AN a livello nazionale e quella a livello locale.



Della prima fare un'analisi diviene sempre più difficile: vi sono i sostenitori del coordinatore unico (in modo da rendere più incisiva l'azione politica) e quelli del triumvirato (in maniera da rappresentare tutte e tre le correnti presenti in AN); vi sono coloro che auspicano uno smarcamento da Forza Italia, ottenendo maggiore autonomia, e coloro che reputano indispensabile preservare un'unione (con la U minuscola, Prodi permettendo) con Berlusconi e gli altri rappresentanti della Casa delle Libertà, al fine di non consegnare direttamente l'Italia in mano alle sinistre. Poi vi sono quelli che ritenevano vincente un partito istituzionale, modello Fini-Farnesina, e coloro che puntavano sul partito radicato in maniera preminente sul territorio, modello Storace-Lazio: ci pare che né l'uno né l'altro, da soli, possano risultare vincenti, come l'ultima tornata elettorale ha evidenziato. *A livello locale siamo stati protagonisti/spettatori di un ruvido ed avvincente duello tra Bignami e Vecchi per il Consiglio Regionale, duello che però ha visto ridimensionare nei numeri AN soprattutto in due contesti: dove i "soviet" hanno ulteriormente conquistato terreno e dove altre formazioni politiche (vd.UDC) hanno oculatamente visto le Regionali non solo come un confronto interno tra loro candidati ma come possibilità di forte rilancio a livello locale.* E parliamo allora della "nostra" amata Casalecchio: AN sta purtroppo seguendo ormai da un paio di elezioni quella tendenza negativa che contraddistingue quasi tutta la Casa delle Libertà: è giunta l'ora di invertire la rotta! E per invertirla è vero che ci vuole una nave solida e ben assemblata (il partito); è pur vero che ci vuole uno scafato comandante, ma è anche innegabile che i marinai devono essere presenti ed affidabili. Sulla "nave" AN lascio a voi lettori ogni altra considerazione, sul capitano e sui suoi collaboratori invece permettetemene un paio: abbiamo la fortuna a Casalecchio di avere un capogruppo in Consiglio Comunale come Pier Paolo Pedrini che è persona stimata e di onestà e trasparenza riconosciute da tutti; Pedrini si avvale della collaborazione e della passione di Erika Seta e Stefano D'Agostino, Consiglieri sia di qualità che di sostanza; questo gruppo è sempre presente, propone decine di interrogazioni, ha la capacità di prendere iniziative autonome e soprattutto rappresenta **sempre** i cittadini che l'hanno votato, senza sotterfugi o interessi più o meno nascosti. Ed allora se la nave c'è e chi la dirige è un capitano di lungo corso, per invertire la rotta abbiamo bisogno di voi, marinai/cittadini, ossia di coloro che troppo spesso non partecipano ad un progetto perché "...tanto non cambia niente" o che perdono la speranza di migliorare la nostra città e la nostra società o che non vanno a votare per disaffezione alla politica. A Casalecchio AN ha

visto calare le sue percentuali. Questo non deve continuare ad accadere: abbiamo bisogno di ciascuno di voi. Con le vostre proposte, i vostri suggerimenti e perché no, le vostre critiche. Non rimanete all'esterno, al buio, in silenzio. Dateci la forza e la possibilità di migliorare. Questo è un appello a ciascuno di voi: prima di naufragare, prendiamo il timone ed invertiamo la rotta.

Andrea Maccaferri
Circolo AN di Casalecchio di Reno

Vigili urbani, segnaletica, tolleranza

Queste sono tre parole apparentemente scollegate tra di loro. Non è così e vediamo perché!!! Nel momento in cui scriviamo queste righe, non c'è ancora un Comandante a "tempo pieno" della nostra Polizia Municipale. Allo stesso modo non c'è ancora il "Vigile di Quartiere". Anche i Vigili Urbani, sicuramente sotto organico, non si incontrano spesso per la città. A volte, al mattino, sono numerosi presso le scuole, dove potrebbero essere sostituiti da volontari appositamente preparati. Riteniamo che ci siano tanti pensionati disposti a farlo. Ogni tanto poi si vede un "Kangoo" che passa e va, e fa venire in mente il motociclista del film "Amarcord". Ci chiediamo: ma non potremmo coadiuvarli nei loro numerosi compiti amministrativi con idoneo personale, consentendo loro di essere così più presenti sulle strade? Ecco come in questa situazione risulti maggiormente importante il rispetto della segnaletica; cioè "l'autodisciplina". È bene ricordare che la segnaletica fa parte di quegli "atti amministrativi" che il Comune pone in essere, **con non poche spese**, per tutelare gli "interessi legittimi" dei propri cittadini, **esprimendo con tali atti permessi e divieti**. Purtroppo tutti sappiamo che un vecchio adagio, nato chissà dove, ci ricorda che: "chi legge il cartello non mangia il vitello". Forse l'hanno diffuso i cosiddetti "furbi", fatto sta però che sono diventati troppi!! Se poi il cartello (segnaletica verticale) non c'è; o le "righe per terra" (segnaletica orizzontale) non si vedono più perché la vernice "ambientalmente compatibile" è scadente al punto da non sopportare una stagione; o se tutto questo c'è ma non c'è nessuno che lo fa rispettare, tanto peggio!!! A questo punto si comincia da più parti ad invocare la tolleranza che, **si badi bene**, non è prevenzione!! Non vorremmo pertanto che l'assenza di servizi fosse spacciata per tolleranza, perché ora, a nostro avviso, la reale tolleranza è quella di coloro che quotidianamente si trovano a subire soprusi da parte degli utenti degli spazi pubblici, delle strade, inadempienze e disattenzioni più o meno volute di tanti altri, fattori questi che possono arrivare a essere lesivi della stessa salute se non opportunamente contrastati.



Gruppo Consiliare Lista Civica Casalecchio di Reno



Stefano Bognesi è il nuovo Comandante della Polizia Municipale

Si chiama Stefano Bognesi, classe 1969, il nuovo incaricato al posto di comandante della Polizia Municipale. Si è laureato in Economia all'Università di Bologna, ha cominciato nel 1998 a Medicina la sua carriera di responsabile di Polizia Municipale, proseguita al Comune di Argenta (FE) come Vice Comandante e dal 2000 a Castel San Pietro Terme. Si è distinto nell'elaborazione di progetti di lavoro e pianificazione strategica delle attività della Polizia Municipale dell'Associazione 4 Castelli che comprende i Comuni di Castel San Pietro Terme, Dozza, Medicina, Castel Guelfo e Mordano (37 addetti in totale), con l'obiettivo di costituire un Corpo Unico Intercomunale. Ha coordinato tre progetti per la Sicurezza del Territorio (utilizzo di volontari per coadiuvare la Polizia Municipale, progettazione di un sistema di videosorveglianza, vigile di quartiere) che hanno ottenuto finanziamenti regionali negli anni 2001, 2002, 2003 e che avevano come tema comune la **partecipazione dei cittadini alla sicu-**

rezza della città. "Lavorare a Casalecchio di Reno", afferma il **Comandante Bognesi**, "rappresenta una grande opportunità di crescita professionale e umana, come ho potuto già capire dai primi contatti con gli amministratori e con i miei colleghi della Polizia Municipale. I primi tre o quattro mesi saranno dedicati alla conoscenza del territorio, fondamentale per capire come muoversi e quali strategie organizzative adottare per raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione si pone. Sono consapevole del fatto che il problema traffico e mobilità è a Casalecchio molto sentito, ma sono anche fiducioso, non esiste problema senza soluzione". "Abbiamo ritenuto di scegliere una persona giovane, dall'esperienza relativamente breve ma importante e significativa per i nostri obiettivi" sottolinea il **Sindaco Simone Gamberini** "e soprattutto una persona con cui costruire un percorso di lunga durata. Andrà avanti il progetto di videosorveglianza per la prevenzione della microcriminalità per cui abbiamo già ottenuto i finanziamenti regionali, inoltre, vogliamo fare passi avanti nella costruzione di una buona relazione con i cittadini. Per esempio, attraverso il coinvolgimento di volontari in alcune attività della Polizia Municipale, come quella dell'attraversamento negli orari di ingresso e uscita dei bambini dagli istituti scolastici, e attraverso il potenziamento della presenza degli agenti nei quartieri".

I fondi per lo Sri Lanka da Casalecchio

Ora occorre individuare il progetto di intervento



Per individuare come progettare un adeguato intervento, si è effettuata una missione esplorativa nello Sri Lanka dal 13 al 19 marzo scorso, da parte della Regione Emilia Romagna. Sono state esposte recentemente a livello Provinciale le conclusioni e le ipotesi che dovranno essere valutate anche a livello locale. Lo Sri Lanka è un Paese nel quale il maremoto ha portato conseguenze che si sono sommate con problemi preesistenti (difficile convivenza tra Tamil, mussulmani; zone di arretratezza economica fronte di altre privilegiate dallo sviluppo turistico).

I danni dello tsunami

Le vittime secondo dati ufficiali, sarebbero 31.147, un terzo dei quali nel Distretto sud-est di Ampara. Le abitazioni distrutte 66.681; le famiglie sfollate 143.518. 173 scuole distrutte e 275 utilizzate come rifugio temporaneo per gli sfollati. Gli studenti interessati da queste difficoltà sono 79.000 e 3.200 gli insegnanti. Il settore della pesca che rappresenta la fonte di sussistenza principale per le popolazioni costiere è stato duramente colpito; le barche distrutte o danneggiate è di 16.479 su una flotta totale di 31.663. La situazione di emergenza immediata è stata comunque già superata e si tratta ora di ricostruire strutture e condizioni di vita in un Paese spaccato in due con una parte nord orientale che ha un'arretratezza economica notevole, con una situazione di guerra civile latente.

Di fronte a tutto questo le analisi effettuate visitando le zone colpite, hanno portato alle seguenti considerazioni:

- Vi è la necessità di gestire gli aiuti tramite una ONG italiana, per le opportune garanzie di investimenti corretti, per instaurare rapporti diretti con le zone in cui si opererà e per una puntuale verifica dei risultati raggiunti.
- Occorre intervenire nelle zone meno interessate dagli aiuti internazionali, ma con problemi maggiori anche per le condizioni sopra citate.
- Si pensa ad una serie di villaggi, con progetti finalizzati all'aiuto ai bambini e alle donne che hanno subito le conseguenze più rilevanti. Bambini soli, con handicap, analfabeti, senza madre o padre, abbandoni scolastici impressionanti, conseguenze psicologiche, abusi, lavoro minorile, ecc... Donne che sono diventate capo famiglia per la perdita dei mariti e che operano in situazioni economicamente e socialmente difficili. Alcuni progetti sono stati presentati a livello provinciale. Occorre ora avviare una riflessione a Casalecchio per valutare quali strade utili per indirizzare la forte solidarietà dei nostri cittadini.

Massimo Bosso
Assessore alle Politiche Sociali

Insieme contro la zanzara tigre

Prodotto antilarvale gratuito presso URP e Ufficio Sanità



Il Comune si sta attivando anche per il 2005 per contrastare la presenza della Zanzara Tigre, in collaborazione con il Servizio di Igiene Pubblica dell'Azienda USL di Bologna. Il Comune, tramite ditta specializzata, provvederà a disinfestare tombini e caditoie stradali presenti sul suolo pubblico: sarà applicata una soluzione molto efficace e duratura, ma non dannosa per l'uomo e l'ambiente.

Tuttavia questo impegno non è sufficiente perché le femmine di Zanzara Tigre depongono le uova sulla parete interna di moltissimi piccoli contenitori in cui è presente acqua: secchi, bidoni, bottiglie, annaffiatoi, barattoli, sottovasi, vasche, tombini, ecc.

È pertanto fondamentale l'aiuto dei cittadini per integrare l'intervento pubblico. In particolare è indispensabile eliminare tutti i potenziali contenitori di acqua in cortili e giardini e soprattutto i bidoni degli orti, nonché disinfestare i tombini delle proprietà private.

Il trattamento antilarvale, che va utilizzato ogni settimana fino al mese di ottobre, è distribuito **gratuitamente** ai cittadini di Casalecchio di Reno presso gli uffici: **URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico)** urp@comune.casalecchio.bo.it - via dei Mille 9, numero verde 800.011.837 - Lunedì - mercoledì - venerdì 8.30 - 13.30; Martedì - giovedì 8.30 - 18.00; Sabato 8.30 - 12.30

Servizio Sanità sanita@comune.casalecchio.bo.it - via Piave 37, tel. 051.598.212 - Martedì Giovedì 8.30 - 12.30; Giovedì ore 16.00 - 18.00

IL PUNTO: SPECIALE AMBIENTE

Rafforziamo il legame fra il cittadino e l'ambiente

Intervista con Beatrice Grasselli, Assessore all'Ambiente



Si può tentare un bilancio di questi primi mesi di lavoro all'Assessorato?

Il dato più importante emerso in questo primo periodo è che la città dimostra molto interesse e sensibilità nei confronti dei temi ambientali. È chiaro che questo atteggiamento positivo costituisce per l'Assessorato uno stimolo importante per lavorare sempre meglio, alla luce anche di un territorio come quello di Casalecchio, nel quale si trovano ambi- ti di grande pregio ambientale – dal

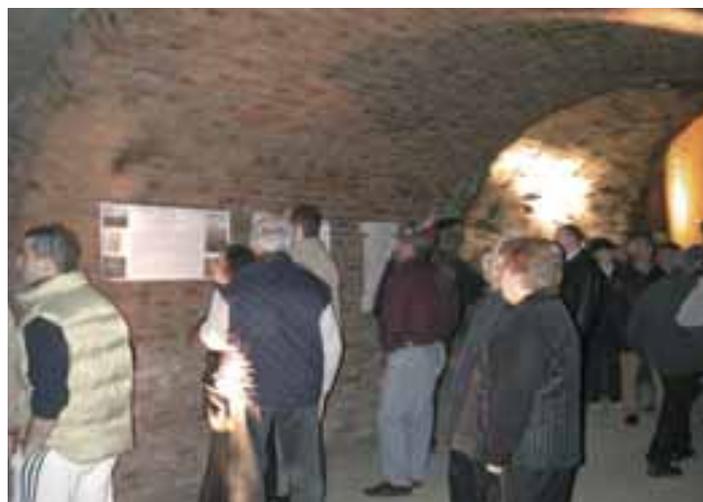
Parco della Chiusa all'Eremo di Tizzano - che offrono straordinarie opportunità nell'ambito della valorizzazione ambientale e tutela del territorio. La percezione del benessere individuale e collettivo, basata anche sulla qualità dell'ambiente rappresenta un elemento fondamentale per rafforzare il legame fra cittadino e il suo territorio e richiede una politica ambientale a 360° che, oltre ai temi del verde, tocchi anche gli aspetti legati alla cultura dei consumi, al risparmio energetico e alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Su cosa avete operato nello specifico?

Siamo partiti dal Regolamento del Verde che è il primo passaggio attraverso il quale dare un'identità ai parchi e giardini di Casalecchio, valorizzandone le caratteristiche ambientali e la storia attraverso anche un sistema di tutela efficace. In questa direzione si inseriscono le iniziative volte a considerare il verde quale vera risorsa. La Festa degli Alberi, istituita la prima volta l'autunno scorso, ha l'obiettivo infatti di sensibilizzare soprattutto i bambini e le famiglie nei confronti del nostro patrimonio arboreo. Vi è poi l'impegno dell'educazione ambientale, che oltre alle iniziative in collaborazione con il CDP, prevede corsi anche per adulti, dal corso "I pomeriggi del verde" dedicato alle conoscenze di manutenzione al prossimo programma dedicato all'economia domestica ecologica.

E per quanto riguarda il Parco della Chiusa, vi sono progetti in particolare?

Per l'area verde più bella del nostro territorio la progettualità si sviluppa in due direzioni: da una parte al volontà di tutela nella prospettiva di parco regionale, dall'altra, quella di più breve periodo, che ha l'obiettivo invece di valorizzare gli aspetti ambientali e storici del parco. Finora il Parco della Chiusa è stato definito soprattutto come un parco urbano: a mio avviso occorre invece recuperare una prospettiva più ampia che guardi al parco in una logica di sistema composto da elementi architettonici, naturalistici e di paesaggio. Un primo passo è stato compiuto con l'istituzione del percorso "Memorie della guerra e della Resistenza", una installazione di pannelli illustrati che ripercorre la vita degli sfollati lungo il sentiero dei Bregoli che ha riportato anche alla riapertura del rifugio antiaereo ai piedi della collina. Seguono questa impostazione anche gli altri interventi fatti in questi mesi nel parco: dall'abbattimento del



barbecue, diventato oramai un elemento di degrado al ripristino del cancello di via Panoramica per evitare l'ingresso dei veicoli, alla prossima creazione di un'area ricreativa nell'ingresso Sapaba per promuovere anche quella parte di parco, alla prossima realizzazione di un percorso naturalistico in collaborazione con il WWF.

C'è grande fermento, nel dibattito culturale odierno, in merito ai diritti degli animali. Qual è la sua posizione?

È un tema importante e siamo attivi anche in questo settore: inaugureremo fra poco due aree sgambamento per i cani, a San Biagio e al Parco Rodari. Inoltre abbiamo in mente una ordinanza che tuteli gli animali vivi che sono in vendita in alcuni negozi e quelli presenti nei circhi ambulanti. Stiamo pensando anche a progetti che vadano nella direzione di prevenire gli abbandoni degli animali o, comunque, di favorirne l'adozione. Per il nostro canile comunale stiamo approntando lavori di miglioramento delle cucine e dei servizi nonché il collegamento con la rete fognaria territoriale.

L'identità di Casalecchio è strettamente legata a quella del fiume Reno che la attraversa per intero. Quali sono le sue proposte?

La "Via del Reno" è un interessante progetto per collegare con una viabilità ciclopedonale i comuni della valle del Reno, consentendo di promuovere territori di grande bellezza ancora poco conosciuti. In questa logica, nei prossimi mesi, verrà pubblicata dall'associazione omonima anche un'apposita guida. Poi è nostra intenzione continuare il lavoro di recupero delle sponde del Reno in modo da ampliare il parco fluviale in particolare nel tratto Ronzani - Sasso Marconi. Resta poi sullo sfondo l'obiettivo, o meglio il sogno, di far ritornare il fiume balneabile; solo così il percorso di valorizzazione e qualificazione degli ultimi 10 anni avrebbe un senso completo. Il fiume rappresenta un ecosistema importante che merita di essere conosciuto: un obiettivo che vuole perseguire anche l'iniziativa Fiuminfesta; nell'edizione di quest'anno abbiamo voluto infatti affiancare ai momenti di animazione e spettacolo anche numerose iniziative di divulgazione ambientale.



Il verde cittadino: un patrimonio da valorizzare

Una premessa: il regolamento del verde

Il regolamento del verde del comune di Casalecchio di Reno risale al 1996: anche se sono passati poco meno di una decina d'anni dalla sua approvazione, l'attuale strumento normativo che ha il compito di tutelare il patrimonio ambientale della città non è più adeguato. Il territorio in questo lasso di tempo, infatti, si è profondamente modificato e quindi, di conseguenza, è mutato anche lo scenario complessivo a cui il regolamento si riferisce. Innanzitutto dal 2000 ad oggi è cresciuto il numero delle aree verdi in città: sono stati istituiti due nuovi parchi, la Fabbreria e il Faianello, i quali hanno contribuito a disegnare un sistema del verde cittadino più ampio e articolato che richiede, accanto all'elaborazione di un percorso dettagliato di valorizzazione ambientale delle singole aree, anche una normativa più complessa per quanto riguarda la loro tutela. Una riflessione necessitano anche i dati relativi alle richieste di abbattimento delle alberature di proprietà privata. Dalle 30 richieste di media annuale nel periodo 2000 - 2003 siamo passati infatti alle oltre 90 nel 2004. Un incremento che può essere imputato a cause diverse - dal fisiologico invecchiamento delle alberature (soprattutto sempreverdi piantumati in luoghi spesso non ideali per la loro crescita tra gli anni '50 e '60) alle mutate condizioni climatiche, al crescente inquinamento atmosferico - il quale, comunque, al di là delle sue motivazioni, pone importanti interrogativi anche dal punto di vista normativo. Ovvero il regolamento del verde deve essere uno strumento che possa fornire anche precise linee di indirizzo culturale nella gestione: l'abbattimento di un albero ha sempre riflessi non solo strettamente ambientali ma anche sul paesaggio e richiede quindi valutazioni complesse e di carattere interdisciplinare. Stesso scenario in cui si inserisce anche il problema riguardante il difficile rapporto tra la tutela del verde, lo sviluppo urbanistico e le cantierizzazioni. Affinché si possa invertire un percorso che pone troppo spesso il tema del verde in secondo piano rispetto allo sviluppo edilizio, occorre innanzitutto un maggior confronto tra gli assessorati all'ambiente, all'urbanistica e ai lavori pubblici che possa portare a considerare il patrimonio vegetale come un elemento strutturale a cui venga attribuita la stessa dignità dell'edificato. Ed è proprio su questi punti che si è concentrata la tavola rotonda "Il regolamento del verde. Strumento possibile per la tutela del patrimonio ambientale in città?" organizzata dall'assessorato all'Ambiente, che si è tenuta il 22 marzo alla Casa della Conoscenza di Casalecchio di Reno. All'appuntamento sono intervenuti, in una prospettiva volutamente interdisciplinare, agronomi, tecnici forestali, periti agrari e fitopatologi, che hanno portato la loro esperienza operativa. L'amministrazione comunale vuole infatti arrivare all'elaborazione di un nuovo regolamento del verde attraverso un percorso che permetta di aprire un confronto di saperi e pratiche, soprattutto con i comuni limitrofi. Le problematiche relative all'ambiente, e quindi anche quelle del verde, non possono essere circoscritte all'interno dei confini comunali, ma devono rispettare le continuità di ecosistemi e di paesaggio che attraversano spesso territori più ampi. In questa logica si inserisce poi l'importanza del rapporto con i cittadini. La tutela e la valorizzazione del territorio sono diventate infatti un tema nei confronti del quale la sensibilità della cittadinanza è molto cresciuta. E questo atteggiamento positivo va assolutamente coltivato: il nuovo regolamento del verde dovrà fornire infatti anche quegli indirizzi di cultura ambientale che consentano la diffusione di concrete pratiche di tutela e valorizzazione del verde urbano, dovrà quindi essere oggetto di un percorso di condivisione, divulgazione e formazione che coinvolga sia il mondo dell'associazionismo che i singoli cittadini.

Beatrice Grasselli
Assessore all'Ambiente



Approfondiamo il tema del Regolamento del Verde con due casalecchiesi, professioniste di grido (Laura Schiff, pioniera nel settore, e Barbara Negroni) che hanno dato il loro contributo sul tema anche alla tavola rotonda: **"Il Regolamento del Verde. Strumento possibile per la tutela del patrimonio ambientale in città"**

Intervento di: Barbara Negroni

Dottore Agronomo, esperto di analisi, progettazione e gestione del territorio

Qual'è il ruolo del regolamento del verde nella pianificazione urbanistica? Lo chiediamo a Barbara Negroni, che è anche rappresentante dell'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Bologna nella Commissione Monitoraggio del Comune di Bologna.

La redazione del Regolamento del Verde da parte dei Comuni rappresenta un passo molto importante della corretta gestione del territorio. È uno strumento operativo fondamentale per rendere applicativi sul territorio le politiche pianificatorie dei P.S.C. (Piani Strutturali Comunali) e dei R.U.E. (Regolamenti Edilizi). Detto questo ritengo necessario sottolineare alcuni concetti di base, che investono i principi fondanti di ogni strumento pianificatorio. Oggi ci troviamo di fronte a realtà sociali, urbanistiche e paesaggistiche relative e dinamiche, in cui ogni singolo elemento caratterizzante è in costante interazione con gli altri, e questa interazione provoca modifiche continue al paesaggio. Lo stesso concetto di paesaggio si è evoluto da quello di semplice "veduta" a quello di "sistema di ecosistemi". Non si deve quindi perseguire una politica conservazionistica di "congelamento" del paesaggio, ma ciò non significa neppure dover tollerare i processi di degrado, che cancellano quei segni e quelle forme familiari che il paesaggio ha conservato per secoli sino ai giorni nostri e che danno una precisa identità culturale ad ogni luogo.

(Continua a pagina 22)



Come deve essere gestito, secondo lei, il rapporto tra il territorio e lo sviluppo urbanistico?

Una metodologia di “conservazione attiva” del territorio, permette di raggiungere gli obiettivi pianificatori, controllando le risorse, salvaguardando ed implementando tutte le componenti ambientali e paesaggistiche che rendono “unico” il luogo in cui si opera, evitando l’omologazione e la semplificazione dei paesaggi locali (delle nostre città, dai centri storici e di periferia, alle nostre campagne e colline), con la relativa perdita di identità storica.

In questi anni infatti abbiamo assistito in generale alla progressiva scomparsa dei segni e delle forme che da secoli si sono sedimentate sul territorio, compromettendo gli equilibri ecologici ed ambientali delle nostre città e campagne. Le recenti politiche urbanistiche hanno dato centralità alle componenti artificiali (edificato) mortificando il ruolo degli spazi aperti e del loro ruolo fondamentale per la vivibilità delle nostre città, semplificando contestualmente i valori culturali ed estetici delle città stesse.

Questa lettura “distratta” della città ha portato a dimenticare che il verde appartiene di diritto alla componente strutturale della città, così come lo è l’edificato o lo sono le infrastrutture, e come tale va intesa, nella consapevolezza comunque che si tratta di un elemento vivo, in continuo divenire: la città è infatti un “organismo vivente”, con le sue patologie (vari inquinanti come il biossido di azoto, l’ozono, il calore, le polveri sottili,...) ma anche con i suoi potenziali “anticorpi” (le aree verdi) in grado, se presenti, di garantire una qualità di vita migliore.

Come evitare la dequalificazione del territorio?

Il regolamento del verde è uno strumento importantissimo, poiché è in grado, se ben formulato, di governare le scelte strategiche sul paesaggio delle nostre città. Per fare ciò il regolamento si deve muovere, analogamente agli altri strumenti pianificatori ed applicativi, ragionando sul principio di dare linee guida operative, senza cadere in una griglia troppo vincolistica, in quanto il “vincolo”, anche alla luce di esperienze internazionali, non risolve il problema della conservazione e non blocca i processi di degrado, ma spesso porta all’abusivismo e all’ingessamento del verde in rigidi parametri numerici, a discapito della qualità delle progettazioni del verde.

**Intervento di:
Laura Schiff**

**Vicepresidente Associazione Italiana Direttori
Tecnici Giardini Pubblici
Dirigente Assessorato Turismo della Regione
Emilia-Romagna**

In che senso il verde è un elemento di pianificazione urbanistica?

Una persona che passa per una città, la prima cosa che nota è la qualità del luogo e uno degli elementi più evidenti e visibili è il verde pubblico che crea la cornice nella quale una città si connota: il verde, i colori, i fiori. Solo dieci anni fa le persone erano molto meno sensibili a questo aspetto. Ora c’è maggior cultura, maggiori attenzioni, quindi anche più pretese. Ma la qualità del verde pubblico ha un costo elevato per le amministrazioni comunali perché richiede una cura continua e prolungata nel tempo. La manutenzione del verde richiede sempre maggior cura in un momento in cui i bilanci comunali sono sempre più risicati; ogni anno gli amministratori risparmiano sul bilancio annuale del verde, ma così, poco a poco, tende a diminuire il patrimonio pubblico. Se non c’è una manutenzione costante c’è il rischio fondato di dover abbattere più alberi del necessario, anche perché viene diminuito anche il personale del comune addetto a questo settore ed anche se si affidano i lavori a ditte esterne specializzate, viene a mancare “l’occhio quotidiano” del giardiniere, che rappresenta una vera sicurezza. È necessario, a mio parere, mantenere la squadra comunale dei giardinieri, anche se in versione ridotta rispetto al passato.



Che cosa significa “progettare il verde”?

In teoria, quando si compie progettazione urbanistica, prima degli insediamenti, il primo passo dovrebbe essere la costruzione della rete dei parchi, delle piste ciclabili e di collegamento. Sarebbe anche importante costruire le cosiddette “bretelle ecologiche” cioè collegamenti fra tutte le aree verdi, tramite piste ciclabili e “marciapiedi verdi” cioè marciapiedi con alberi collegati fra di loro da una striscia continua di terra in modo da costituire una continuità biologica per tutte le specie animali che vivono in questi micro - ambienti e così tutelando la bio - diversità; non bisogna interrompere le continuità biologiche. Un altro criterio di cui tenere conto è l'accertamento affinché il verde pubblico sia accessibile a tutte le categorie di persone, e non penso solo ai diversamente abili, ma anche alle mamme con le carrozzine, gli ipovedenti, gli anziani... Vi sono spesso panchine scomode e pavimentazione sconnesse che arrecano danno alla popolazione anziana. Un ultimo elemento: nei parchi è indispensabile porre dei cartelli didattico - divulgativi, con l'indicazioni delle specie vegetali e animali presenti; rappresentano un fattore di crescita culturale e se cresce il livello culturale aumenta anche il rispetto del verde essendo questi elementi direttamente proporzionali.

Parchi e giardini di Casalecchio: un progetto per la loro identità

A ogni parco, giardino e area verde il suo nome e la sua storia: l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello infatti di avviare un percorso che consenta di attribuire alle aree verdi della città un'identità più precisa, affinché siano luoghi più riconoscibili - e quindi più amati - le cui modalità di fruizione e di valorizzazione siano legate alle loro caratteristiche ambientali. Nel concreto, il progetto prevede l'installazione di una cartellonistica apposita che indichi innanzitutto la tipologia di ogni area verde - distinguendo tra parchi, giardini, alberate - e ne illustri le caratteristiche dal punto di vista vegetazionale, storico, di paesaggio e della fauna. Completa l'intervento una cartellonistica che indica le prescrizioni relative al regolamento del verde, nei confronti del quale l'amministrazione comunale ha avviato un percorso di revisione.

Queste saranno le aree principalmente interessate dagli interventi. Il lavoro di cartellonistica riguarderà comunque anche giardini e aree verdi di dimensioni più ridotte. Ci sembra comunque opportuno ricordare le caratteristiche dimensionali delle aree verdi e le tipologie di manutenzione.

Parco Rodari: Inaugurato nel mese di giugno del 1994. Superficie di oltre 65.000 mq., di cui 30.000 sistemati a prato, mentre nelle rimanenti aree sono stati piantumati più di 4000 tra alberi, arbusti e cespugli. La manutenzione è affidata alla Ditta Betti Garden Service.



Parco del Lido: Estensione di circa 40.000 mq. La manutenzione della parte estensiva del parco è stata affidata alle Società Canoa Club e Canottieri Brasimone mentre le aree più prossime alla golena sono affidate al Gestore del chiosco del Lido e ad un Gruppo di Volontariato denominato “Pescatori Oasi del Lido”.

Parco della Fabbriera: Superficie di oltre 65.000 mq.

Tra il 2004 e il 2005 sono stati effettuati numerosi interventi di sistemazione.

Collina di S. Biagio: il progetto di riqualificazione dei 40.000 mq. della collina di S. Biagio risale all'anno 2003, seppur l'esistenza della collina è risalente all'anno 1984/85.

Parco del Faianello: Realizzato tra il 1997 ed il 1998, ha un'estensione di oltre 45.000 mq.

Parco Zanardi: Nel 2000 è stato portato a compimento il progetto di ampliamento del Parco Zanardi che dagli storici 3 ettari è stato portato agli attuali 4.

Parco Didattico Jacopo della Quercia: l'area di circa 70.000 mq. Dall'inizio degli anni '90 è in essere una convenzione tra il Comune di Casalecchio di Reno ed il WWF Emilia Romana.

Parco della Meridiana e Parco della Villa: Superficie di oltre 40.000 mq. di verde attrezzato.

Un cenno particolare merita il lavoro impegnativo sulle sponde del fiume Reno svolto in accordo con l'Autorità Demaniale. Un lavoro nato nel 1997 quando fu licenziato il progetto “Il Fiume e la Città”, che si riproponeva di riportare l'alveo golendale del Reno al proprio valore storico ed ambientale. Da tale progetto sono nate le seguenti aree: Prà Znein, Lungoreno Romanville, Parco Cave, Parco del Cormorano, Lungoreno Piazza Stracciari e Galleria Ronzani. Da citare inoltre il recente lavoro svolto sulle rotonde poste lungo la viabilità principale. I presupposti dai quali si è partiti nell'attuazione del progetto sono quelli di trasformare le rotonde nel “biglietto da visita” verde della. La Rotonda Biagi è stata l'apripista degli interventi, grazie al contributo del Vivaio Menzani. Nel recente periodo invernale sono stati avviati i lavori di riqualificazione delle seguenti rotonde: Piave - U. Bassi, Brigata Bolero-Isonzo, Bazzanese-Palazzino e Del Lavoro - G. Rossa.

Andrea Passerini
Ufficio Ambiente
(Continua a pagina 24)

La manutenzione del verde pubblico

Un valido strumento per mantenere costanti ed elevati gli standard di qualità nella manutenzione ordinaria del verde pubblico è, senza dubbio, il ricorso alla collaborazione delle organizzazioni di volontariato, ma anche l'utilizzo attivo di gruppi o singole persone che svolgono attività individuale di volontariato. Importante, ci pare, ricordare che l'attività di volontariato si basa sulla solidarietà (definita dalla Costituzione italiana un "dovere inderogabile" dei cittadini) e che le associazioni, in questo senso, sono veri e propri "organizzatori di solidarietà". Accanto alle associazioni esiste il volontariato individuale, piccoli gruppi o singoli cittadini interessati a collaborare con le istituzioni pubbliche, che hanno, pertanto, l'importante compito di raccogliere le disponibilità individuali e indirizzarle verso i bisogni del territorio.

Ovviamente l'attività svolta dai volontari non deve sostituire il ruolo e le funzioni proprie del Comune: è una forma di collaborazione integrativa, prevista e disciplinata dalle normative nazionali, regionali e dai regolamenti comunali.

Il Comune di Casalecchio di Reno ha stabilito di affidare, in convenzione, la manutenzione del verde ai volontari dieci anni fa, con delibera del Consiglio comunale (delibera n. 47 del 07.03.1995). Le convenzioni disciplinano le modalità del rapporto di collaborazione tra istituzioni pubbliche e i volontari: garantiscono il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività attraverso l'erogazione di benefici economici o, in alternativa, la concessione in uso gratuito di macchine operatrici e attrezzature di proprietà comunale. I volontari sono assicurati contro il rischio di infortuni e per la

responsabilità civile verso terzi. All'amministrazione, inoltre, spetta il compito di fornire ai volontari le linee di indirizzo per quanto riguarda le tematiche della manutenzione del verde nel rispetto per l'ambiente e della tutela del territorio, e di elaborare insieme ai gruppi e alle associazioni che collaborano con il comune piani di lavoro per la gestione naturalistica delle aree. In questa logica si inserisce il corso gratuito "I pomeriggi del verde", organizzato dall'Assessorato all'Ambiente che ha l'obiettivo di fornire alcune nozioni su come creare un orto biologico (rivolto soprattutto ai comitati degli orti), su come progettare un giardino e riconoscere alberi e arbusti. Agli incontri in aula seguiranno poi alcune lezioni 'sul campo' che hanno l'obiettivo di far mettere in pratica quanto appreso a livello teorico: un modo per coinvolgere anche nuovi 'volontari' nell'attività di gestione del verde pubblico. Attualmente i soggetti che collaborano con il Comune sono 16 divisi tra il parco fluviale del Reno e vari giardini e aree verdi condominiali.

- quattro associazioni di volontariato: "Amici del Reno", "Amici del Prà Znein" "Lungo Reno Tripoli" e "Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi";

- due associazioni sportive: "Canoa Club Bologna" e "Canottieri Brasimone";

- sei gruppi di volontari non iscritti agli albi: "Amici della Fondazza", "Volontari Oasi del Lido", "Volontari di Via Cilea", "Volontari dei PEEP Ceretolo", "Volontari dei Condomini di Via Toti 22 24 e 26" e "Volontari del Parco Toscanini";

- tre condomini: Via Guinizelli 13-15-17, Via Caduti di Cefalonia 2-4-6 e Via Martiri di Piazza Fontana 13-15.

Emanuela Baldi
Ufficio Ambiente

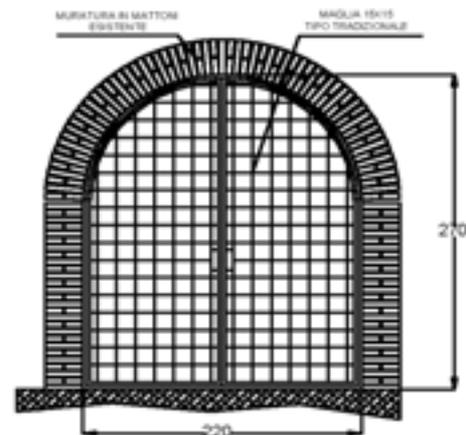
Parco della Chiusa: progetti e prospettive

L'importanza della progettazione: elemento di qualità anche nelle "piccole opere"

Ogni volta che pensiamo ad una nuova opera, ogni volta che pianifichiamo un intervento di manutenzione, è necessario affrontare il problema in un'ottica di progetto. Progettare significa proiettare lo sguardo avanti, in modo da riuscire ad ampliare l'orizzonte delle proprie valutazioni, per poter così scegliere la strada migliore verso cui operare. La progettazione di un'opera pubblica non è soltanto un adempimento obbligatorio per legge, ma è soprattutto una procedura indispensabile per analizzare il problema mediante valutazioni di tipo tecnico, economico e finanziario. La progettazione ha inizio con un attento studio dello stato di fatto. In questa fase oltre ad analizzare gli aspetti geometrici e funzionali del problema, è indispensabile effettuare ricerche e approfondimenti su realtà simili a quella che stiamo studiando. Infatti, il più delle volte lo stesso problema è stato già affrontato altrove, e quindi può essere utile e vantaggioso informarsi sulle modalità di intervento seguite.

Individuate le varie possibilità di azione si passa all'elaborazione di più scenari progettuali stimandone costi, tempi di realizzazione, svantaggi e vantaggi. È a questo punto che il segno sulla carta diventa indispensabile. Il disegno dell'idea progettuale, confrontato con i vincoli imposti dallo stato di fatto, è senza dubbio lo strumento migliore per poter valutare il tipo di intervento più adatto. Le varie soluzioni progettuali sono infatti oggetto di scelta da parte degli organi competenti: dirigente tecnico o organo politico.

In tutto il percorso è indispensabile attivare forme di condivisione sia all'interno dell'ufficio tecnico sia all'esterno, coinvolgendo i soggetti interessati dall'intervento. Operando in questo modo si possono evitare alcuni errori di



Progetto del cancello (prospetto)

progettazione dovuti ad errate valutazioni dello stato di fatto.

Particolare attenzione va poi posta nei confronti della fase di "comunicazione del progetto". Il progetto può essere condiviso mediante disegni, simulazioni fotografiche o tridimensionali realizzate tramite il calcolatore. Molto utile può essere poi ancora la realizzazione di modelli in scala, che sono di sicuro più comprensibili dal comune cittadino.

Di seguito sono illustrati alcuni interventi che il Servizio ambiente sta realizzando in questo periodo, progettati secondo le modalità fin qui descritte.

Cancello del rifugio Ettore Muti

Sabato 23 aprile è stato aperto al pubblico il rifugio antibomba Ettore Muti realizzato dall'amministrazione comunale nell'inverno 1943 per proteggere i cittadini di Casalecchio dagli attacchi aerei alleati. Per permettere l'ingresso dei visitatori è stato necessario abbattere il muro in mattoni realizzato negli anni '60 e realizzare un cancello.



Cancello di ingresso al Parco della Chiusa

Sono iniziati i lavori per il restauro del cancello di ingresso al Parco della Chiusa. Il progetto prevede anche la realizzazione dell'impianto di automazione del cancello. Questo consentirà un migliore controllo degli accessi in automobile non autorizzati, soprattutto nelle ore notturne. Il lavoro è indirizzato anche al recupero estetico di tutta la zona di accesso, anche mediante la sistemazione in un apposito manufatto degli impianti tecnici che attualmente la deturpano.

Zona di accesso

Entro l'estate partiranno i lavori per la riorganizzazione degli accessi al parco della Chiusa. Anche in questo caso, la fase di progettazione è stata piuttosto impegnativa. Le variabili in gioco infatti sono molte. Da un lato vi è la necessità di garantire la vivibilità della zona di via Panoramica senza pregiudicare l'accessibilità al parco da parte dei tanti cittadini che, soprattutto nei mesi caldi, fanno visita al parco. Il problema è stato quindi studiato rilevando in diversi periodi dell'anno scorso la situazione della sosta lungo via Panoramica e via Cerioli sia dal punto di vista dell'offerta che da quello della domanda. A fronte di una situazione sicuramente insoddisfacente per il carico di traffico che si genera in determinati periodi è stata individuata la soluzione nelle opportunità concesse dal codice della strada proprio per questo tipo di situazioni. La definizione di strada residenziale (provvedimento

già utilizzato anche dal Comune di Bologna per strade in condizioni analoghe), consentirà di regolamentare la sosta lungo via Panoramica, prevedendo una modalità che attribuisca la priorità ai pedoni rispetto ai veicoli motorizzati. Il provvedimento, che sarà attuato mediante ordinanza, sarà accompagnato da interventi infrastrutturali volti alla moderazione del traffico, sia in termini di diminuzione di velocità sia in termini di flusso.

Edifici

Per iniziare una fase progettuale nuova e concreta nei confronti del Parco della Chiusa, è stata attivata una convenzione con l'associazione ARTES (Associazione senza fini di lucro per il Recupero, le Tecnologie e i materiali Ecosostenibili partecipata dall'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna) per realizzare con elevata accuratezza il rilievo di alcuni edifici e manufatti posti all'interno del parco. A lavori ultimati l'amministrazione comunale avrà a disposizione un quadro completo dello stato di fatto relativo alla villa Ada, al muro di sostegno del giardino, al tempietto cinese e a San Gaetano. Con questo materiale sarà quindi possibile ipotizzare i primi interventi di recupero, stimandone i costi e le modalità, alla luce anche dei vincoli imposti dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Provincia di Bologna. Le linee guida per la gestione degli aspetti.

Francesco Cellini

Ingegnere, Consulente dell'Ufficio Ambiente



Zona di accesso

Le linee guida per la gestione degli aspetti ambientali del Parco della Chiusa

Un decalogo

1. Massima attenzione alla regimazione delle acque superficiali, per prevenire o limitare fenomeni di dissesto idrogeologico
2. Intensità e tipologia di interventi di manutenzione variabili in relazione alle caratteristiche della vegetazione, del terreno e della frequentazione di ciascuna zona del parco
3. Interventi sulle alberature, sui cespugli e sui prati ispirati a tecniche di gestione "naturalistica", a basso impatto, e senza utilizzo di prodotti chimici



4. Attenta gestione degli sfalci dei prati, cercando il giusto e equilibrio fra necessità di fruizione e rispetto dei cicli naturali delle piante, al fine di migliorare la qualità e la resistenza delle superfici erbose.
5. Difesa degli elementi di pregio della vegetazione, come nel sottobosco, dalla pressione antropica eccessiva, ad esempio mediante regolamentazione dell'accesso
6. Salvaguardia degli elementi di variabilità ambientali, con difesa e mantenimento di macchie, siepi, arbusteti, aree incolte o a libera evoluzione, al fine di aumentare la varietà ambientale delle specie vegetali e animali e rendere più ricchi e stabili gli ecosistemi del parco
7. Costante manutenzione delle panchine, delle staccionate, dei cestini e sostituzione progressiva degli elementi di arredo deteriorate con nuove installazioni
8. Raccolta dei rifiuti e svuotamento dei contenitori con frequenze commisurate alle esigenze del parco, in relazione all'andamento stagionale e all'utilizzo delle superfici da parte dei cittadini
9. Sistemazione periodica della sentieristica, finalizzata a garantire la transitabilità dei percorsi e la sicurezza dei frequentatori sulla rete di sentieri che attraversa il parco
10. Presenza costante degli operatori e dei tecnici sul parco, al fine di mantenere il controllo sulle condizioni ambientali del territorio, individuare esigenze di intervento e fenomeni di dissesto e degrado

Alessandro Michelini

Supervisore Tecnico del Parco della Chiusa

La parola alle Associazioni ambientaliste: funzione e progetti

I compiti delle GEV



Le guardie giurate volontarie del Corpo Provinciale, GEV, operano in diversi ambiti ambientali con possibilità di accertamento di comportamenti illeciti, che comportano la verbalizzazione e l'applicazione di sanzioni amministrative - pecuniarie. Sul territorio provinciale bolognese sono presenti circa 350 guardie di cui circa 50 operano nel Comune di Casalecchio di Reno. La vigilanza coordinata delle GEV nel territorio di Casalecchio di Reno è di oltre 1200 ore / anno di servizio effettivo e vengono svolte a piedi, con le autovetture di servizio e con le biciclette fornite dall'Amministrazione Comunale.

L'attività si svolge principalmente nei seguenti settori:

- **vigilanza nei Parchi cittadini** con particolare attenzione alla applicazione del Regolamento del Verde e delle ordinanze sindacali;
- **tutela della flora spontanea** con particolare riferimento a quella protetta;
- **segnalazioni** di inquinamenti delle acque, del suolo e dell'abbandono dei rifiuti (come micro discariche);
- **educazione ambientale**: incontri nelle scuole, passeggiate per gruppi guidate e mirate e temi specifici, partecipazione a manifestazioni, feste ed iniziative sociali con stand GEV;
- **iniziative** di pulizia di tratti del corso del Reno e di zone dei Parchi;
- censimenti ambientali di flora e di fauna;
- **protezione civile** anche con finalità di prevenzione e di allertamento in caso di fenomeni degenerativi degli ambienti naturali, controllo dell'assetto idrogeologico, ricerca dell'origine degli inquinanti, allertamento incendi boschivi.
- **collaborazione** con le competenti autorità in caso di pubbliche manifestazioni.

Si possono contattare le GEV di Zona Casalecchio di Reno:
TEL / FAX / TAM: 051 6132805 - e-mail: casalecchio@gev.bo.it

Arturo Arbizzani
Gev Territoriali



Un pipistrello per amico

Quando pensiamo alla fauna selvatica l'immaginazione corre subito agli uccelli o ai grandi quadrupedi. Ma la grande maggioranza è costituita da animali molto più piccoli e meno visibili, che dal punto di vista ambientale hanno un'importanza anche maggiore. Un gruppo particolarmente trascurato, se non disprezzato, sono i pipistrelli (chiroteri), utilissimi distruttori di insetti. Da noi ne esistono diverse specie, alcune delle quali vivono anche all'interno della città trovando rifugio nelle fessure sotto cornicioni e balconi o nei solai. Sono loro la spiegazione di quelle misteriose masserelle di piccoli escrementi secchi che talvolta si osservano sui marciapiedi sotto le case. Purtroppo alcuni proprietari insensibili fanno otturare le fessure per eliminare questo minuscolo fastidio, senza rendersi conto della loro utilità e del loro diritto all'esistenza. Oltretutto queste deiezioni inodori sono un insuperabile concime concentrato per le piante. In diversi paesi i pipistrelli non sono solo protetti (come da noi) ma esistono leggi e regolamenti che obbligano i possessori di case a renderle più ospitali con semplici accorgimenti. Una ricca e variata popolazione di chiroteri è anche un eccellente indicatore di salute ambientale. Da questo punto di vista purtroppo mancano completamente informazioni relative al nostro territorio, ed è per questo che la nostra associazione sta organizzando uno studio in collaborazione con l'Assessorato Ambiente. Inizialmente l'indagine si dovrebbe svolgere al Parco della Chiusa, dove saranno indagati gli edifici abbandonati e i vecchi alberi cavi, e nell'oasi "Jacopo della Quercia" sopra la Croce, dove verranno posizionati degli appositi nidi artificiali all'interno del bosco. Su alcuni edifici del Parco della Chiusa si potranno installare delle semplici strutture ricettive denominate "bat-board", costituite da due tavole di legno con in mezzo una fessura di pochi centimetri dove i pipistrelli possono rifugiarsi. Altre indagini si svolgeranno con l'aiuto di uno speciale sensore che rende udibili e riconoscibili i richiami ultrasonici con cui questi animali localizzano prede e ostacoli nel buio. Per la fine del 2006 si spera di avere già i primi risultati. Queste indagini, ed altre analoghe su altri gruppi faunistici, potranno essere molto utili anche per ottenere riconoscimenti regionali e comunitari del valore naturalistico del Parco, già evidente per molti altri aspetti (storico-monumentale, paesaggistico, floristico), che faciliteranno l'auspicabile istituzione di un'area protetta e l'accesso a finanziamenti per opere di valorizzazione e protezione ambientale. I piccoli pipistrelli potranno quindi fare la loro parte per rendere il nostro amato Parco ancora più bello e più ricco. Nel frattempo tutta la cittadinanza è invitata a rivolgergli una più benevola attenzione, senza inorridire quando entrano accidentalmente in casa e scacciarli con la scopa: basta aprire le finestre e uscire dalla stanza per qualche minuto. I più motivati possono costruirsi un semplice rifugio costituito da due tavole di compensato di almeno 30 cm di lato accoppiate lasciando un'intercapedine di 3 cm e aperto solo sul lato inferiore; va appeso contro un muro ad almeno 1,5 m di altezza, ad esempio sul balcone. Sarà un modo simpatico per fare amicizia con questi esseri misteriosi e affascinanti.



Michele Vignodelli
WWF Emilia-Romagna

La qualità ambientale

Microkyoto

Il 16 febbraio 2005, con l'adesione della Russia, è entrato finalmente in vigore il protocollo di Kyoto, l'accordo internazionale che obbliga i paesi industrializzati e quelli a economia in transizione a mettere in atto un programma di misure concrete per la riduzione dei principali gas a effetto serra. Sullo sfondo di questo importante risultato - raggiunto dopo un percorso sofferto e comunque notevolmente ridimensionato nei suoi obiettivi da una lunga serie di mediazioni internazionali - si è tenuto il primo incontro di lavoro del progetto 'MicroKyoto', nato all'interno di Agenda 21 locale della Provincia di Bologna, con l'obiettivo di sostenere l'azione globale a partire da una serie di iniziative che prevedano una riduzione dei consumi e delle emissioni di gas climalteranti anche all'interno di ogni singolo comune aderente al progetto. L'assessorato all'Ambiente del comune di Casalecchio di Reno, che aderisce all'iniziativa, elaborerà quindi nei prossimi mesi un programma di 'azioni virtuose' che consentiranno di ridurre i consumi energetici nel nostro territorio, e aumentare la sensibilità nei confronti dell'energia rinnovabile. Il progetto si svilupperà in due direzioni: la prima riguardante gli edifici pubblici e le attività della pubblica amministrazione, nei confronti delle quali verranno individuati progetti e metodologie volte al risparmio energetico, poi ci si rivolgerà ai cittadini attraverso attività di informazione e sensibilizzazione nei confronti delle 'buone pratiche'. La stessa filosofia verrà applicata nell'ambito dei rifiuti: l'obiettivo è quello di incrementare le percentuali di differenziata attraverso anche nuove modalità di raccolta e iniziative volte alla sensibilizzazione nell'ambito dei consumi a basso impiego di contenitori.



Qualità dell'aria, traffico, viabilità

Il traffico è uno dei principali problemi di Casalecchio di Reno. Fortunatamente le sue favorevoli condizioni climatiche - non a caso infatti fino all'inizio del secolo scorso la città è stata meta di villeggiatura dell'aristocrazia bolognese - riescono a mitigare le quantità di inquinanti presenti nell'aria, rendendo la sua qualità migliore rispetto a quella di molti quartieri di Bologna e di altri comuni della provincia. Il problema però di una grande quantità di veicoli in circolazione resta, e con essa il problema di un impatto ambientale che richiede scelte coraggiose sia dal punto di vista del piano del traffico che di un'opzione nel potenziamento dei mezzi pubblici e nella realizzazione di percorsi pedonali e "casa - scuola sicuri". Una modifica alla viabilità della città verrà portata sicuramente dalla costruzione della Nuova Porrettana. Una nuova strada non è mai la risposta migliore per ridurre il traffico (anzi al contrario comporta un aumento nel numero di veicoli), per questo la realizzazione dell'intervento dovrà essere legata a una serie di misure che favoriscano anche lo sviluppo di una viabilità alternativa. In questo senso diventa fondamentale che assieme alla costruzione della strada si preveda il raddoppio del binario della linea ferroviaria Porrettana, e che si realizzi un sistema di copertura totale che consenta l'attraverso della città in bicicletta o a piedi. Particolare attenzione poi bisognerà riservare alle mitigazioni dell'impatto ambientale sia durante la fase di cantierizzazione sia quando l'opera sarà in efficienza. Discorso che vale ovviamente anche per la costruzione della terza corsia dell'Al. E il percorso di partecipazione dei cittadini avviato dall'amministrazione per la realizzazione della Nuova Porrettana rappresenta in questo senso un'opportunità fondamentale affinché si possa arrivare alla realizzazione di un'opera minimizzando il più possibile il suo inevitabile impatto sul territorio, partendo da un confronto concreto su quelle che sono le sue criticità.

Gli amici a quattro zampe

"Amici dei mici"

"C'era una volta"... la gattara che quasi clandestinamente alimentava i gatti randagi che si fermavano perché lì c'era una mano amica che dava loro un po' di cibo.

"Ci sono ora... la Luisa, la Cedola, l'Ardea, la Tina (alcune delle storiche gattare) che continuano nella loro caritate-



vole e onerosa opera, ma a testa alta, aiutate dall'Associazione e dal Comune di Casalecchio di Reno che contribuisce alle spese per le sterilizzazioni, per le visite veterinarie e dà un piccolo contributo anche per il cibo.

Ora alcuni numeri:

A Casalecchio ci sono 30 referenti di colonie feline per un totale di circa 300 gatti randagi (randagismo dovuto soprattutto ad abbandono). La quasi totalità dei gatti sono sterilizzati ma le cucciolate impreviste ci sono sempre.

L'Associazione "Amici dei Mici" si autofinanzia (banchetti per raccolta cibo, mercatini...); chi ci volesse conoscere può venire in via Don Gnocchi 11, alla "Casina di legno".

Un appello: abbiamo bisogno di volontari.

Grazie per l'attenzione.

Grazia Zucchelli

Il Canile Comunale compie 12 anni

Nel mese di settembre 2005 la struttura provvisoria adibita a Canile comunale, sita in via Guido Rossa, compie 12 anni. Nel settembre 1993 il Comune di Casalecchio di Reno concesse ad un gruppo di volontari (poi costituitosi Associazione) uno spazio presso il Magazzino comunale, per raccogliere ed accudire i cani randagi del territorio di Casalecchio di Reno. Ci sembra dunque il momento di fare un bilancio della gestione dell'Associazione "Il Rifugio" che ha costruito e gestisce la struttura dalla sua nascita. Ma parliamo anche attraverso i numeri: l'Associazione fornisce a titolo di volontariato tre persone al giorno, in tutti i giorni dell'anno, comprese le festività, pari a 24 ore giornaliere, per un totale annuo di circa 8.760 ore. Sembrano tante ma consideriamo le molteplici mansioni svolte. I volontari, oltre all'accudire i cani che transitano nella struttura, sono impegnati in altre attività, come per esempio il lavoro di rete, mantenere cioè i rapporti e le relazioni con i veterinari, con altre associazioni animaliste che operano sul territorio provinciale, con l'Azienda Sanitaria Locale Veterinaria, con il Comune stesso e con la Provincia di Bologna. Attività di manutenzione straordinaria e ordinaria della struttura; gestione telefonica degli animali persi/trovati, lavoro di segreteria, reperimento materiali vari, come cibo, medicinali, prodotti per la pulizia... attività di progetto, d'informazione e d'incentivazione all'adozione. I cani transitati presso la struttura dal settembre 1993 sono in totale 707, di cui usciti dal canile 677 e presenti al 31 dicembre '04 in numero di 30 (come si può ben desumere dai dati dei grafici sotto riportati e aggiornati al 31 dicembre di ogni anno). Come si nota, per diverso tempo, il numero delle uscite è più alto rispetto al numero delle entrate, in particolare negli ultimi 4 anni. Analizzando meglio i dati del 2004 si vede che i cani entrati sono stati 83, di cui catturati vaganti sul territorio 72 e 11 rinunce di proprietà. I cani usciti sono stati 84, di cui 32 restituiti al proprietario, 53 dati in adozione (decaduti nessuno). Ovviamente i cani con maggiore possibilità di adozione sono i cuccioli e/o i cani di piccola taglia. I cani di grande taglia, anziani o malandati hanno meno possibilità di trovare una nuova famiglia. Gli ospiti del canile sono tutti vaccinati, microchippati, trattati con profilassi della filaria e le femmine sterilizzate. I nostri amici a quattro zampe, quando vengono dati in adozione, al nuovo proprietario viene consegnato il libretto sanitario e una scheda in cui si attestano le cure o gli interventi particolari effettuati al bisogno. Oltre a tutto questo, l'Associazione promuove diverse altre iniziative, come per esempio, il "Progetto Affidò" e la "Sfilata a quattro zampe"... ecc. Per tutti curiosi, per chi ne vuole saperne di più, per chi vuole semplicemente visitare la struttura, ricordo i nostri orari d'apertura al pubblico: tutti giorni, compreso sabato e domenica, dal 1 aprile al 30 settembre dalle ore 16,30 alle ore 18,30 e dal 1 ottobre al 31 marzo dalle ore 14,30 alle ore 16,30.

Simona Cordaleone

Presidente Associazione "Il Rifugio"



Il programma del 2005

Domenica 29 maggio - dalle ore 9,30:

- Pulizia del lungo fiume
In collaborazione con GEV e Legambiente

Domenica 5 giugno - dalle ore 9,30:

- **Ingresso Parco della Chiesa zona S.A.P.A.B.A.**
Inaugurazione dell'area di ricreazione e pic-nic
- **Area ricreazione e pic-nic Ingresso Parco della Chiesa zona S.A.P.A.B.A.**

"Alla scoperta del percorso verso il Castello dei Rossi"
Biciclettata a cura di Legambiente

- **Isola Verde del Lido**

Convegno "La Chiesa di Casalecchio Monumento Nazionale"

- **Parco del Lido**

"La via del Reno: un sentiero percorribile?"

Il gruppo Ambiente dell'Associazione Percorsi di Pace presenta con immagini e racconti il percorso effettuato in questi mesi da Casalecchio alla sorgente del Reno

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16,00:

- **Lido di Casalecchio**

Laboratori, spettacoli e animazione per i bambini
A cura di Burattingegno

- **Ingresso Parco della Chiesa zona S.A.P.A.B.A.**

Visita guidata alla scoperta della fauna minore che popola il lungofiume. A cura di WWF e Lipu

Stand gastronomico con alimenti biologici presso Area polivalente Parco Rodari

Al momento di andare in stampa il programma non è ancora definitivo, si consiglia di verificare gli orari e i luoghi delle iniziative sul sito web www.comune.casalecchio.bo.it oppure telefonando all'URP numero verde 800.011.837

Sportello di informazione, ausilio, consulenza legale alla famiglia

Problemi... A chi rivolgersi? Cosa posso fare? È possibile una soluzione? Vorrei...

Aree di intervento: adozioni di minori e di persone maggiorenne, affidamento figli minori, rapporti patrimoniali tra i coniugi, separazione, assegno mensile, divorzio, diritti ereditari e pensioni di reversibilità.

Potrete disporre di una **consulenza (gratuita e riservata)** da parte di un Avvocato che sarà presente presso il Municipio in via dei Mille n° 9, il 2° mercoledì di ogni mese (dalle ore 15,15 alle ore 17,00), **previo appuntamento telefonico da prendersi all'URP, numero verde 800-011837**

Speciale fondo nazionale locazioni

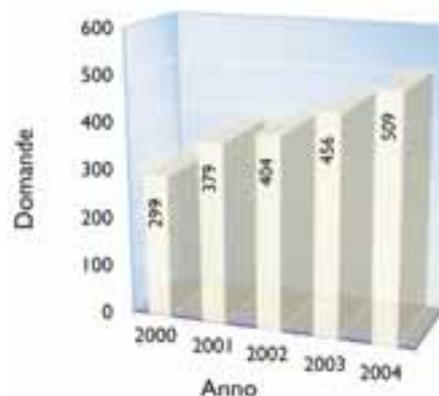
Il problema casa viene confermato tra le priorità dell'Amministrazione Comunale. Esiste più di una risposta sul tema del "diritto alla casa". La ricerca di soluzioni alternative ai contratti di locazione a canone libero mediante opportune convenzioni urbanistiche finalizzate alla disponibilità di alloggi a canone concordato e/o calmierato e/o in proprietà comunale è una direzione possibile e praticata nel corso degli ultimi anni. Al contempo l'aiuto al saldo dei canoni di locazione per contratti privati rimane una delle maggiori attività a livello pubblico per contrastare il tema del caro affitti. Le risorse del Fondo Nazionale Locazioni dell'art. 11 della legge 431/98 integrate dalle risorse finalizzate direttamente dalle Amministrazioni Comunali hanno avuto un posto di rilievo nell'ultimo quinquennio. A Casalecchio di Reno, comune ad alta tensione abitativa, il costo delle locazioni è un tema molto sentito dalle Amministrazioni Comunali che hanno governato la città negli ultimi mandati amministrativi. Purtroppo le risorse messe in campo non sembrano ancora sufficienti. Il costo medio delle locazioni a libero mercato (c.d. a canone libero) è sempre in aumento. Il costo medio si aggira intorno a 800 euro mensili per un appartamento di piccole dimensioni (un vano letto, cucina e servizi). Ma il problema principale non è questo. La gran parte delle domande di accesso agli aiuti al pagamento del canone di locazione viene presentata da persone sole o al massimo in coppia ed anziane con pensioni minime o poco più e risparmi sufficienti solo ad integrarla. Subito dopo vengono le domande presentate dalle giovani coppie ancora non pienamente autonome, specie in un sistema lavorativo che tende, in nome di una supposta flessibilità, alla precarizzazione del lavoro - ed ovviamente senza una patrimonialità già acquisita. Quando poi si tratta di giovani genitori stranieri, magari già impegnati a garantire ai propri figli la sussistenza, i problemi vengono ulteriormente accentuati. Come è possibile sostenere affitti medi di 800 euro mensili con tali presupposti reddituali e patrimoniali? Il sostegno del Fondo Nazionale Locazioni è divenuto nel tempo una risposta, parziale, ma comunque una risposta, per alleviare il tema del caro affitto. L'Amministrazione Comunale ha compreso pienamente il problema e negli anni ha sempre sostenuto con proprie risorse (in aumento: 890.000 euro negli anni 2000-2004) i finanziamenti statali e regionali finalizzati ai contributi in oggetto. Il 2004 è stato però un anno di confine nell'argine che Stato, Regioni e soprattutto Enti locali hanno tentato di costruire nel tempo a fronte di una curva sempre crescente di domande presentate presso gli uffici comunali: a Casalecchio di Reno nel periodo 2000-2004 le domande sono aumentate di oltre il 53%. I tagli statali al welfare non potranno essere compensati dagli aumenti pur costanti negli anni delle risorse finalizzate dall'Amministrazione Comunale. Sussiste il rischio concreto che questo strumento perda la sua importanza sostanziale. Nel 2004 i contributi annuali hanno coperto mediamente 2,7 mensilità di affitto. Scendere ulteriormente nel sostegno sulle mensilità erogate vorrebbe dire vanificare il senso complessivo dello strumento e delle risorse umane impiegate per la gestione dei procedimenti.

Gianni Sgaragli

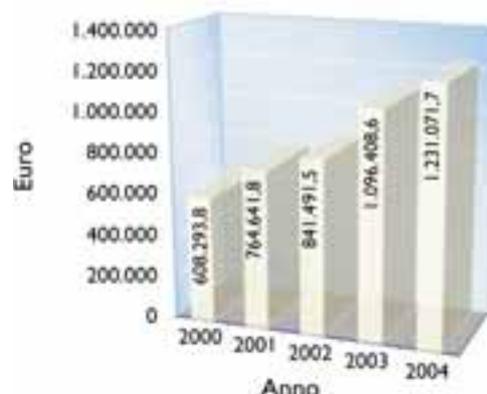
Responsabile Servizi Sociali e Abitativi

Si rammenta a tutti gli interessati che il bando per accedere al fondo nazionale locazioni per l'anno 2005 è aperto nel periodo 30 marzo - 30 maggio 2005. Informazioni per l'assistenza alla compilazione e ricezione modulistica presso Servizi Sociali e Abitativi - tel. 051.598.274/275. L'andamento del Fondo Nazionale Locazioni negli anni 2000-2004 è rappresentato dai grafici a margine.

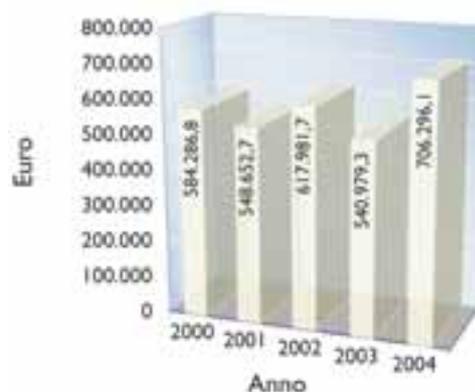
Domande valide



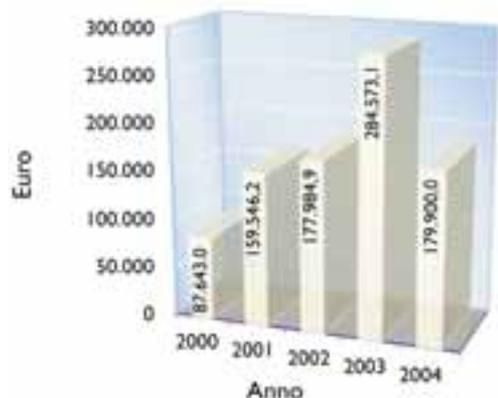
Quota contributo teorico richiesta



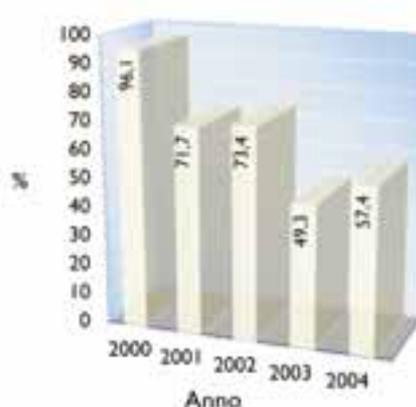
Totale Contributo reale



Risorse comunali finalizzate ai contributi per l'affitto



Copertura contributo erogato su contributo richiesto (%)



Domande	2000	2001	2002	2003	2004
Totale domande valide	299	379	404	456	509
Domande inammissibili	54	41	37	42	36
Domande escluse in sede di controllo	6	11	12	3	7
Totale	359	431	453	501	552
Differenza % su anno precedente		20	5,1	10,6	10,2
Differenza % 2000-2004					53,8

Quota contributo teorico richiesta	2000	2001	2002	2003	2004
Totale contributo richiesto	608.293,8	764.641,8	841.491,5	1.096.408,6	1.231.071,7
Differenza % su anno precedente		25,7	10,1	30,3	12,3
Differenza % 2000-2004					102,4

Totale contributo reale	2000	2001	2002	2003	2004
Totale contributo reale erogato	584.286,8	548.652,7	617.981,7	540.979,3	706.296,1
Differenza % su anno precedente		-6,1	12,6	-12,5	30,6
Differenza % 2000-2004					20,9

Percentuale copertura contributo reale totale su contributo teorico totale richiesto	2000	2001	2002	2003	2004
Totale contributo reale erogato	96,1	71,7	73,4	49,3	57,4
Differenza % su anno precedente		-25,3	2,3	-32,8	16,3
Differenza % 2000-2004					-40,3

Contributo reale quota regionale	2000	2001	2002	2003	2004
Totale contributo regionale	496.643,8	389.106,5	439.996,7	256.406,2	526.396,1
Differenza % su anno precedente		-21,6	13,1	-41,7	105,3
Differenza % 2000-2004					6

Contributo reale quota comunale	2000	2001	2002	2003	2004
Totale contributo comunale	87.643,0	159.546,2	177.984,9	284.573,1	179.900
Differenza % su anno precedente		82	11,5	59,9	-36,8
Differenza % 2000-2004					105,3

Contributo reale Totale	2000	2001	2002	2003	2004
Totale contributo reale erogato	584.286,8	548.652,7	617.981,7	540.979,3	706.296,1
Differenza % su anno precedente		-6,1	12,6	-12,5	30,6
Differenza % 2000-2004					20,9

Bando per il Servizio Civile Volontario: scade il 1° giugno

Possono partecipare ragazzi e ragazze, cittadini italiani, tra i 18 e i 28 anni

Sono stati approvati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile i **cinque progetti di Servizio Civile Volontario del Comune di Casalecchio di Reno** per l'anno 2005 ed è stato pubblicato dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 03/05/05 - serie speciale - concorsi ed esami - il 2° Bando 2005 "Bando per la selezione di 36.085 volontari da impiegare in progetti di Servizio Civile Volontario in Italia ed all'estero, ai sensi della Legge 6 marzo 2001, n. 64".

Data di scadenza 01/06/05.

Per informazioni sui progetti e sulla presentazione delle domande di partecipazione:

- Servizi Sociali - Via dei Mille, 9 (sig.ra Lucia Clò)

tel. 051 598189 fax 051 6132532 e-mail lclo@comune.casalecchio.bo.it

martedì 9 - 13 / giovedì 9 - 13 e 16 - 18

- URP n. verde 800 011837

lunedì mercoledì venerdì 8,30-13,30 martedì e giovedì 8,30 - 18,00 sabato 08,30 - 12,30

- Siti web: www.comune.casalecchio.bo.it - www.serviziocivile.it

Nello Falchieri

Coltivatore diretto

Il signor Nello e sua moglie Maria Luisa sono affittuari del podere Fondo Solarolo, di proprietà della famiglia Guidi. Il Fondo si trova a Ceretolo, in via della Libertà, proprio sotto l'Eremo di Tizzano. È esteso per una decina di ettari coltivati a grano, erba medica, frutteti (ciliegie, albicocche, susine e pesche) e filari d'uva.

Rivolgiamo qualche domanda ai coniugi Falchieri e al signor Nello in particolare.



Come nasce la sua storia di coltivatore?

Sono nato a Casalecchio e la mia famiglia lavorava il Fondo Bolsenda, un podere vicino alla Villa Volpi. Avevo otto anni quando la mia famiglia si è trasferita qui al fondo Solarolo. Eravamo in tutto undici persone, noi tre figli, i miei genitori, i nonni e quattro zii. È stato con il nonno e mio padre che ho imparato a lavorare i campi fino a che non ho preso io stesso le redini del podere. Nel 1951 mi sono sposato e insieme a mia moglie abbiamo affrontato tutto il lavoro di questi anni. Nel '94 siamo passati da mezzadri ad affittuari, questo ha voluto dire avere molta più autonomia e così sono molto aumentate le soddisfazioni.

Il lavoro dei campi negli ultimi cinquant'anni è molto cambiato, cosa ci dice della sua esperienza?

Si può dire che, in confronto al lavoro che facevo insieme a mio padre, quello che faccio ora è cambiato non del 100 ma del 200 per cento. Quando lavoravo insieme ai miei era tutta la famiglia ad essere impegnata nei campi e non poteva essere altrimenti perché non c'erano le attrezzature meccaniche di adesso e occorreva il lavoro di tutti. Le faccio l'esempio della raccolta del grano che impegnava noi della famiglia più altri lavoranti fino a quasi 25 persone. La lavorazione era lunga, prima bisognava falciare il grano a mano, poi si facevano i covoni e si portavano a casa al coperto. A questo punto i chicchi di grano venivano ripuliti e separati dallo scarto, utilizzando le prime trebbiatrici. Erano giorni di lavoro. Ora, utilizzando le mietitrebbie, la raccolta e la ripulitura del grano si sono svolte dalle 10 alle 12,30 di una stessa mattinata. È solo grazie all'aiuto degli attrezzi meccanici che ora riesco a fare tutto da solo ed è un lavoro molto più leggero. Oltre al lavoro nei campi fino a pochi anni fa avevamo anche le mucche. Era un impegno grosso, bisognava accudirle e mungerele tutti i giorni. Poi c'erano le preoccupazioni per i parti, che non si sa mai come possono andare. Ma quando abbiamo deciso di eliminare la stalla è stato un dispiacere, perché il lavoro con gli animali dà qualcosa di più.

E il suo lavoro nei frutteti?

I frutteti occupano un mezzo ettaro del podere. Anche in questo lavoro utilizzo dei macchinari nella potatura e nella raccolta che hanno ridotto moltissimo la fatica. Le piante da frutto hanno bisogno di molte cure e occorrono trattamenti fitosanitari.

Per utilizzare questi prodotti ho dovuto prendere un patentino che va rinnovato ogni cinque anni, così sono tornato a scuola per fare i corsi necessari. Quando c'è la frutta mi alzo alle quattro per portarla al mercato a Bologna: si comincia con le ciliegie, poi vengono le susine, le albicocche e le pesche.

Quali sono gli aspetti del suo lavoro che ama di più?

Per me coltivare la terra è una passione, veder crescere piante e frutti grazie al proprio lavoro e alle attenzioni che solo l'esperienza può dare. È una grande soddisfazione raccogliere un frutto, una susina ad esempio, sapendo che è cresciuta grazie al tuo lavoro. E bisogna raccoglierla con due sole dita perché solo così si manterrà perfetta.

Ma forse il lavoro più gratificante è quello legato alla raccolta dell'uva, alla vendemmia e alla produzione del vino. È un lavoro che richiede molto, perché la vite va curata tutto l'anno, bisogna potarla, fare i trattamenti e poi viene la vendemmia con la pigiatura, i travasi e tutto il resto. Ci sono tante soddisfazioni, ma bisogna mettere in conto anche le incognite legate all'annata. All'ultima festa di San Martino ho dato un "assaggio" di tutto questo lavoro, ricostruendo lì la cantina dove si lavora l'uva. Ho portato il tino, l'uva già pigiata e così abbiamo tirato il primo vino. Ma l'emozione più grande è stata quella di far provare a pigiare l'uva con i piedi, come si faceva una volta. È stata una bella festa, peccato che quel giorno sia piovuto in continuazione!

C.Z.



on line il sito
www.comune.casalecchio.bo.it
 ... il tuo comune
 è sempre con te!

KION Srl

Sistemi informativi per l'Università

Kion è stata fondata nel luglio del 2001 ed è stata voluta da CINECA, che ne controlla anche il 70% della proprietà, per rispondere alla necessità delle università di dotarsi di un sistema informativo globale dedicato agli studenti, accessibile anche via internet. Il restante 30% della quota totale è diviso fra due software-house: Web Consulting e Apex. La ditta Kion ha la sede in via Cristoni, 86, ha circa 70 dipendenti ed il fatturato annuo si aggira intorno ai sei milioni e mezzo di euro.



Vittorio Ravaioli

con due università contemporaneamente, una italiana e una straniera. Si tratta di titoli di studio molto qualificati, per i quali pensiamo di offrire un nostro prodotto specifico che si possa adattare alle particolari esigenze territoriali e multilinguistiche.

Un altro elemento di prestigio: abbiamo ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2000 per i sistemi informativi universitari e... siamo gli unici.

Attualmente siamo impegnati anche nel supportare le nascenti Università Telematiche, che supportano la didattica a distanza, utilizzando strumenti di e-learning; non bisogna dimenticare che CINECA for-

nisce la posta elettronica agli studenti di gran parte delle Università Italiane e la posta elettronica, assieme all'accesso ad Internet, sono gli "attrezzi" di base per questo nuovo modello di Università.

Quale politica seguite per il personale?

Come per tutte le ditte che producono software il capitale umano è l'elemento principale. Abbiamo verificato fra i nostri dipendenti un buon indice di soddisfazione, con un basso turn-over. Chi lavora nel campo della creazione e dello sviluppo dei sistemi informatici è in genere una persona molto motivata, che ha attese di crescita professionale alta. Cerchiamo di capitalizzare le attese di crescita delle persone che lavorano in Kion. L'età media di chi lavora in Kion è di 32 anni. Abbiamo anche una sede a Roma e una a Napoli e molti dei nostri dipendenti sono spesso in viaggio fra le varie sedi universitarie.

Come sono i vostri rapporti con la pubblica amministrazione ed in particolare con il Comune di Casalecchio di Reno?

Direi che i rapporti sono generalmente buoni. La nostra sede di via Cristoni, alla Meridiana, si trova in una buona posizione, ben servita dai trasporti, e con ottimi servizi offerti dall'amministrazione comunale. È significativo che molti nostri dipendenti si sono trasferiti a Casalecchio pur provenendo da altre località e manifestano un buon grado di soddisfazione anche se il costo degli affitti e degli immobili è molto elevato.

m.u.

CINECA
Consorzio Interuniversitario

Rivolgiamo alcune domande a **Vittorio Ravaioli**, Amministratore unico di Kion S.r.l.

Ci può illustrare come è nata la vostra ditta?

CINECA si è accorta che, anche grazie alla riforma universitaria, per gli Atenei italiani era indispensabile dotarsi di sistemi informativi dedicati ai loro studenti. CINECA ha così dato l'impulso determinante per la nascita della nostra società che in pochi anni è passata da una quota di mercato del 4% fino all'attuale 60%. Grazie al prestigio di cui gode CINECA e alla qualità del nostro prodotto ci siamo in breve accreditati come azienda leader del settore. Il nostro sistema informativo gestisce tutto il cammino dello studente nel corso della sua "vita" universitaria, dall'iscrizione fino al post-laurea; lo studente può gestire tutte le pratiche direttamente dal suo computer. In ipotesi, durante il suo cammino universitario, potrebbe recarsi solo 2 volte in segreteria (all'immatricolazione, per la consegna del materiale di accesso, e per consegnare la tesi, prima della laurea), evitando le estenuanti "code" agli sportelli di segreteria.

Qual è la vostra caratteristica d'eccellenza?

Noi ci siamo specializzati solo nel settore universitario. La nostra vocazione è quella di metterci dalla parte degli studenti e degli operatori di segreteria. Questa attenzione agli utenti ha prodotto il Sistema ESSE3, nato da una fortissima interazione con i nostri clienti per capire profondamente le loro necessità. Per migliorarci con continuità, ogni mese e mezzo circa, organizziamo incontri con il personale delle università, durante i quali ci confrontiamo e cerchiamo di raccogliere gli elementi per ulteriori modifiche e miglioramenti del prodotto. In questo modo siamo riusciti ad avere il 60% delle università italiane come nostri clienti (circa un milione di studenti amministrati). Nel nostro nuovo piano triennale di sviluppo stiamo cercando di guardare anche al di fuori dei nostri confini. Vi è da qualche tempo la possibilità per gli studenti di compiere un percorso di laurea congiunta,



Casalecchio: storia di un paese senza storia (42)

Apoteosi, declino e rinascita del Lido

All'ironia del giornalista del "Resto del Carlino" si contrapponeva, invece, lo straordinario apprezzamento dei cittadini per l'appena nato Lido di Casalecchio. Una risposta entusiastica: dal rendiconto dei biglietti staccati agli ingressi e dall'afflusso di passeggeri nelle corse tranviarie domenicali per Casalecchio, si calcola che, d'estate, nei giorni festivi, al Lido si affollavano circa 10.000 persone, con punte di 20.000 bagnanti nella settimana di Ferragosto. Considerato il successo dell'iniziativa, il Comune e l'Associazione Mutilati si impegnarono a far partire al meglio il Lido fin dalla successiva stagione balneare del 1933. Furono costruite le latrine,

sistemati spogliatoi e docce e venne appaltato il servizio ad un vero gestore che, dedotte le spese, versava gli utili alla cassa dei Mutilati. Vennero anche montate tende e ombrelloni, come a Rimini e Riccione, mentre Adelmo Sandri aveva rilevato il buffet, trasformandolo in un delizioso ristorante, decoroso e pulito, dove si mangiava all'insegna della buona cucina bolognese e fragrante frittura del Reno, portata freschissima, momento per momento, dai pescatori di Casalecchio. L'anno di maggior fulgore fu il 1939: venne allargata la strada d'accesso (Via del Lido) che prima era un semplice viottolo e fu richiesta anche la licenza alla Questura per l'esercizio dello stabilimento balneare (di analoghe richieste, negli anni precedenti, non si è trovata traccia). Nel 1942 il Lido ha il primo "Regolamento di Balneazione". Frattanto era però scoppiata la guerra e molti giovani erano stati chiamati a ben più impegnative "sblisgarole". L'estate del 1945 fu un momento di transizione, ma il 1946 si aprì con le più rosee prospettive. Il Comune chiese alle Autorità militari lo sminamento di tutta la zona; per riaprire i bagni, vennero ricostruiti i capanni; Sandri rimise in piedi il suo ristorante e Cesare Chierici, dirigente della locale Sezione Cacciatori, trasformò la platea della Chiusa Nuova in uno Stand di Tiro a Volo, fra l'entusiasmo delle doppiette della intera provincia. Sempre nel 1946 alcuni imprenditori casalecchiesi trasformarono lo Spartiacque in un locale da ballo, "L'Isola Verde". Lunedì, martedì e mercoledì si andava coi dischi; giovedì sera e domenica pomeriggio e sera c'era il lusso dell'Orchestra Broadway (tutta musica americana, swing e un po' di jazz); venerdì sera il Trio dell'Eremo accontentava i patiti della Filuzzi. L'Isola



In questa e nell'altra pagina due immagini del Lido di Casalecchio in cartoline della fine degli Anni Trenta (Elaborazione elettronica dell'immagine Eliografia DS Casalecchio)

Verde era una vera chicca, come oggi è difficile immaginare: tavolini tondi, rustici, allegramente colorate di azzurro, rosso e giallo; lampioncini alla cinese, per creare la giusta atmosfera di soft campagnolo; una lampada da 1000 watt sopra la pista e due faretti laterali (uno rosso e uno blu) permettevano di cambiare la luce, secondo se i ritmi erano scatenati o languidi, mossi o lenti. L'Isola Verde funzionò fino al 1952.

Il problema della sicurezza

Purtroppo il Reno, tutti gli anni, reclamava un doloroso contributo di vittime. Ogni stagione vi era sempre più di un annegato, per inesperienza del nuoto (che era assai poco diffuso in quegli anni), per comportamenti a rischio (molti si bagnavano senza le opportune cautele o immediatamente dopo il pranzo), per la scarsa conoscenza del posto (nel Pelago, cioè lo specchio d'acqua sotto la Chiusa, vi sono molte sorgenti gelide), per tragica fatalità o per atti sconsiderati. Alle grida che segnalavano un annegamento, i facchini della vicina Stazione Ferroviaria accorrevano con grande velocità per andare a recuperare il corpo della disgraziata vittima e guadagnare quelle poche lire che il Comune assegnava al recuperatore. I facchini giungevano trafelati e, per battere la concorrenza, sulla riva del fiume si spogliavano completamente, avvolgendosi appena ai fianchi il grembiule da lavoro e, così acconciati, si immergevano ripetutamente, finché uno non riusciva a riemergere col corpo dell'annegato. Al vincitore di questa macabra tenzone andava un triste compenso, ma i soldi erano sempre pochi ed anche questo peri-

coloso straordinario serviva alla famiglia. Altri, in procinto di annegare, venivano invece salvati fortunosamente da nuotatori abili e coraggiosi. Fra i “salvatori di uomini” vorremmo ricordare Serafino Chierici, l'Intendente della Chiusa (1886 - 1996). Egli era un Grande Invalido della Guerra 15 - 18; il braccio sinistro, colpito da una pallottola esplosiva di un cecchino austriaco, gli era stato sistemato in un ospedale da campo, però era rimasto anchilosato. Sempre elegantemente vestito ed inappuntabile, con un panama bianco, Serafino Chierici vigilava perché i bagnanti non si arrampicassero sui muri della Chiusa, per tuffarsi da posizioni sempre più elevate (qualcuno arrivava anche a lanciarsi dal tetto del paraporto della Stanza, che era allora a piombo sull'acqua!). I bagnanti consideravano Serafino Chierici il loro nemico giurato, però, una o due volte all'anno, era proprio lui che doveva lanciarsi dal muro, tutto vestito, per soccorrere qualcuno che stava per annegare e riusciva sempre in queste generose imprese, anche se era costretto a nuotare con le sole gambe, per sorreggere l'incauto bagnante col braccio destro (l'unico valido).

Il lento declino del Lido

Anche se il Comune di Casalecchio aveva chiesto, nel 1947, alla Azienda Tranviaria Municipale di intensificare le corse festive del tram nei mesi in cui il Lido era aperto, già i casalecchiesi più critici si accorgevano che la nostra



spiaggia non era più quella di anteguerra. Effettivamente la diffusione delle motociclette e degli scooter aveva allargato il raggio d'azione dei bolognesi; raggiungere in una domenica, il mare vero od altre mete più impegnative non era ormai un problema. Chi si accontentava del Lido di Casalecchio era proprio la fascia più popolare più povera, una fascia, cioè, che andava erodendosi con la progressiva diffusione del benessere. Le ultime grandi estati del Lido furono, forse, il 1953/54, ma dal 1955, la nostra spiaggia passa agli “estetici del Lido”, cioè a quelli che lo apprezzavano proprio per quello che era e ne coglievano tutti gli aspetti romantici e pittoreschi. Il tentativo di mettere in acqua alcuni motoscafi azionati da un motore da scooter non servì ad allungare questo lento tramonto. Negli anni '60 il Lido era solo un luogo di culto per i super affezionati, pur continuando a convogliare, nelle domeniche estive, parecchie centinaia di persone, molte delle quali attratte dal ristorantino di Sandri. Lo stesso Sandri, un po' per far scena, aveva costruito una zattera, nella quale si isolava, con gli amici, in mezzo al fiume e là facevano musica e grigliata. La zattera era illuminata da lampioncini, che avevano corrente da un gruppo elettrogeno costituito da una dinamo ed un motore da Lambretta. Il gruppo festaiolo, con questo naviglio, si spingeva fino ad approdare all'Isola della Vergini, un isolotto sabbioso, dalla folta vegetazione, che si era formato verso la riva destra, poco a monte del Lido. Perché l'Isola avesse quel nome lo lasciamo immaginare ai fantasiosi lettori. La spaventosa piena del 4 novembre 1966 (la seconda per portata, nella storia del Reno) dimostra la preveggenza di chi aveva progettato la Chiusa Nuova ma, contemporaneamente, distrusse tutto lo stabilimento balneare che stava a monte ed il ristorante e nessuno ebbe più voglia di ricostruirli. Nel 1998 l'Amministrazione comunale di Casalecchio di Reno operò il restauro del Lido di ieri. Così, a 110 anni della Grande Piena che ne aveva creato le premesse, la spiaggia dei bolognesi ha ripreso a funzionare.

Pier Luigi Chierici

(42. continua - Le precedenti puntate sono state pubblicate su Casalecchio Notizie a partire dal 1994. Questo servizio conclude il capitolo dedicato alla Chiusa ed al Canale, iniziato con la puntata n. 31 in Casalecchio Notizie n. 5/2002).



La tragedia degli annegamenti è stata costantemente una piaga del Reno. Il 17 agosto 1788 il giovane Antonio Garuti venne dalla città a trovare il padre a Casalecchio, si fermò a pranzare poi, siccome era caldo, pensò di fare un bagno nel fiume e qui annegò miseramente. Il parroco di S. Martino, dottor don Carlo Antonio Becchetti, conformemente alle norme canoniche allora vigenti, mandò un messo al parroco del defunto per chiedere istruzioni sul funerale. Il sacerdote interpellato rispose a don becchetti che seppellisse il morto a Casalecchio “acciò la moglie non vedesse lo spettacolo”. (Archivio Chiesa Arcipretale di S. Martino)

ICI: il 30 giugno scade il pagamento della prima rata

Il **30 giugno** scade il termine per il pagamento della prima rata dell'ICI (Imposta comunale sugli immobili). L'imposta I.C.I. è dovuta da ogni proprietario di immobili (fabbricati, aree fabbricabili o terreni agricoli) e deve essere versata al Comune sede degli stessi immobili, secondo le modalità scelte da ogni Comune. Allo stesso onere soggiace chi dispone di diritti reali diversi o ulteriori su immobili (esempio: usufrutto, diritto di abitazione in favore del coniuge superstite). Il versamento dovuto in favore del Comune di Casalecchio di Reno deve essere eseguito con **versamento sul conto corrente postale n. 19607449, intestato al "Comune di Casalecchio di Reno - I.C.I. c/o Tesoriere UNICREDIT BANCA"** e può essere pagato in qualsiasi filiale UNICREDIT senza pagamento di commissioni di incasso, oppure presso un qualsiasi sportello postale, pagando la commissione di rito. In alternativa è possibile effettuare il pagamento dell'ICI utilizzando il modello F24. Le aliquote di imposta sono state confermate negli stessi valori vigenti nell'anno 2004. Nella maggior parte dei casi ciò significa che non vi saranno differenze negli importi da pagare nel 2005 rispetto a quelli pagati nel 2004.

Il pagamento può essere eseguito a rate (la prima deve essere corrisposta entro il 30 giugno, mentre il saldo deve essere pagato entro il 20 dicembre 2005). Il contribuente che intenda pagare in un'unica soluzione è tenuto ad effettuare l'intero versamento di imposta entro il 30 giugno p.v.

Aliquota abitazione principale	6,5 per mille
Aliquota ordinaria	7,0 per mille
Detrazione abitazione principale	154,80 euro per immobile adibito ad abitazione principale

Le agevolazioni già previste per il 2004 sono state riconfermate.

Per ogni ulteriore informazione e per la necessaria assistenza agli adempimenti è possibile consultare il sito internet del Comune (www.comune.casalecchio.bo.it), oppure ottenere informazioni telefoniche al numero 051.576.239, o ancora rivolgersi al Servizio Entrate al piano terra del Municipio (orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e il giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18). Il Comune invierà al domicilio dei contribuenti che hanno effettuato il pagamento dell'acconto 2004 i bollettini per il pagamento dell'imposta 2005. **Limitatamente agli ultrasessantacinquenni residenti opera un servizio automatico di compilazione dei bollettini, che verranno inviati a casa già compilati nell'importo totale da corrispondere.** Si ricorda che chi ha comprato o venduto immobili nel 2004 è tenuto a presentare apposita dichiarazione su conforme modello ministeriale nel mese di luglio.

Tassa smaltimento rifiuti

Nel mese di aprile sono stati inviati gli avvisi di pagamento per la tassa rifiuti 2005. Come di consueto i termini di pagamento delle quattro rate sono stati stabiliti al **30 aprile, 30 giugno, 30 settembre, 30 novembre** dell'anno in corso. Si tratta di termini ordinatori. Il ritardato pagamento oltre tali termini di ogni singola rata o dell'intero importo non è soggetto a sanzioni, ma potrebbe comportare ritardi nell'acquisizione dei dati e l'emissione di cartelle per il recupero coattivo che dovrebbero essere annullate. Si prega di rispettare i termini assegnati per il pagamento e in ogni caso di non differire il pagamento oltre il termine del 30 novembre 2005.

Le tariffe della tassa rifiuti sono state riconfermate negli stessi valori già in vigore dal 2004.

La tassa rifiuti non subisce incrementi tariffari da 12 anni.

Servizio Tributi

Servizio Ingombranti

051 6161357

Stazione Ecologica Attrezzata
via del Lavoro 66

051 6132893



Numero Verde

per segnalazioni

Raccolta Rifiuti e Spazzamento città

800 319 911

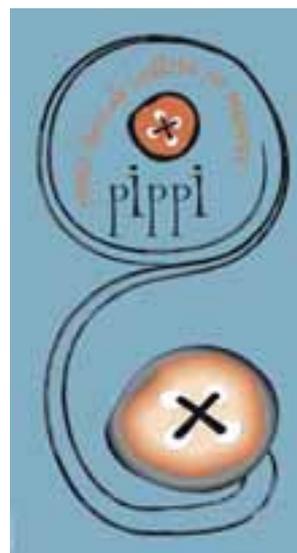
Hera - Manutencoop

Il Premio Pippi alla manifestazione "Fieri di leggere"

Aspettando il bando di concorso per il 2006

Il "Premio Pippi", premio letterario a carattere nazionale e di natura biennale che prende il nome dal famoso personaggio della scrittrice svedese Astrid Lindgren, Pippi Calzelunghe, rappresentante universale di un valore femminile di gioia e creatività, autonomia e libertà promosso dall'Assessorato Scuola - Pari Opportunità del Comune di Casalecchio di Reno, aspettando il nuovo concorso previsto per il 2006, torna ad essere protagonista di alcune iniziative. Il Premio Pippi è stato presente nella quinta edizione di "Fieri di leggere", la manifestazione nata a Bologna, sede della Fiera internazionale del Libro per ragazzi. L'iniziativa è cresciuta intorno ad un progetto di pedagogia della lettura promuovendo mostre, eventi, sussidi didattici e incontri rivolti alla cittadinanza. In questa occasione, il 15 aprile presso il Museo Civico archeologico di Bologna, Elena Iacucci, Assessore alla Scuola e alle Pari Opportunità, ha consegnato un attestato di merito per il suo lavoro di illustratrice a Beatrice Alemagna. La giovane bolognese, dopo un periodo di apprendistato nella nostra città, si è trasferita a Parigi, dove il suo talento e la sua poetica sono stati riconosciuti e accolti dai più importanti editori. A questo appuntamento ne sono seguiti altri: con Chiara Carrer e Linda Wolfsgruber il 16 aprile alla Libreria Giannino Stoppani, illustratrici che sono state segnalate dal Premio Pippi. Inoltre questa edizione di "Fieri di leggere" ha visto alcune delle vincitrici del Premio Pippi impegnate in incontri con bambini e ragazzi, nelle biblioteche, nelle scuole, nei musei di città e provincia: Teresa Buongiorno (Premio editi anno 2000) il 15 aprile al Museo civico Archeologico, Lia Levi (Premio editi anno 2002) il 9 maggio alla Biblioteca di Zola Predosa e il 10 maggio nella Biblioteca di Monte San Pietro,

Beatrice Masini (Premio editi anno 2004) il 6 maggio alla Biblioteca di Casalecchio di Reno. Per il futuro e per dare continuità al percorso e conseguire le finalità che il premio si propone, il concorso letterario 2006 sarà affiancato da un progetto dedicato al femminile, tra storia, letteratura, editoria e illustrazione, con alcuni laboratori rivolti alle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Casalecchio di Reno. Le scuole interessate troveranno le informazioni sui laboratori nell'opuscolo delle offerte formative 2005/2006 del Centro documentazione Pedagogico. Il "Premio Pippi" è stato presente alla Fiera del Libro dei Ragazzi con un proprio depliant (vedi immagine) distribuito ai visitatori.



Per informazioni: Comune di Casalecchio di Reno
Assessorato Scuola - Pari Opportunità
Via dei Mille, 9 - 40033 Casalecchio di Reno
tel. 051.598.102 - 051.598.280 fax 051.598.211
e-mail: gpreite@comune.casalecchio.bo.it

Giulia Preite

Coordinamento Pedagogico e Pari Opportunità

Campagna di prevenzione per la lotta all'aids



"Vietato distrarsi... pensiamoci tutto l'anno...", quasi un gioco di parole per informare la popolazione sui rischi e modalità di trasmissione del virus HIV/AIDS. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di mantenere alta l'attenzione su questo problema. Vero è che i nuovi casi di malattia conclamata sono stabili, grazie all'efficacia delle terapie antiretrovirali che però possono solo ritardare il passaggio dalla condizione di sieropositività a quella di AIDS conclamato, ma non sconfiggere definitivamente il virus HIV. In tal senso la prevenzione rimane a tutt'oggi l'unica arma valida e vincente nella lotta contro l'AIDS. Gli studi più recenti informano che la diffusione dell'infezione è molto alta e non si può più parlare di alcuni "gruppi a rischio", ma il rischio interessa tutti in quanto la via di trasmissione più significativa è ormai da anni la via sessuale sia etero che omo. Per il 2005 l'Azienda USL di Bologna le Farmacie Comunali AFM S.p.A. e le Farmacie private aderenti a Federfarma Bologna, sono impegnate nella campagna di prevenzione HIV/AIDS "Vietato distrarsi. Pensiamoci tutto l'anno" e non solo in occasione della giornata mondiale aids del primo dicembre. La novità è rappresentata dalle varie iniziative che prenderanno vita in diversi comuni della provincia di Bologna durante tutto l'anno, attraverso interventi di comunicazione ai cittadini durante manifestazioni fieristiche o sagre. In tal senso, con la collaborazione e disponibilità del-

l'Assessorato alla Sanità e della Commissione Consiliare per la salute e sapere del Comune di Casalecchio di Reno, i primi interventi verranno realizzati in questo territorio e vi sarà un appuntamento alla Festa del Volontariato. Di fondamentale importanza ricordare che vi è un servizio dedicato, sempre attivo e gratuito a cui tutti i cittadini possono rivolgersi telefonando a:



Il servizio oltre alle informazioni sul Virus HIV e Malattie a Trasmissione Sessuale offre l'opportunità di prenotare il test HIV in forma anonima e gratuita per tutta la regione. La telefonata si può fare sia da telefono fisso che da cellulare a costo zero, ma con un importante ritorno per salvaguardare la propria salute e quella degli altri.

Per ulteriori informazioni:
Centro Attività Servizi AIDS (C.A.S.A.)
Azienda USL di Bologna
Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna
Tel. +39.051.6494521 fax +39.051.554434
Tel. +39.051.6225111 fax +39.051.6584923
casa.aids@ausl.bologna.it

Le iniziative alla Casa della Conoscenza

Da mercoledì 18 maggio 2005

Mercoledì 18 maggio

Piazza delle Culture. **21.00 INCONTRO.**

Bologna tra spettri e spiriti. Tenzone semiseria tra Mario Bellina (autore di *La Bo degli spiriti*, ed. Giraldi), rappresentante dei fuorisede e Danilo Masotti (ideatore di www.spettrodellobolognesita.splinder.com), rappresentante della bolognesità. Coordina Matteo Bortolini (Università di Padova) bolognese fuorisede

Giovedì 19 maggio

Piazza delle Culture. **21.00 CINEMA.**

Frankenstein Junior, Usa 1974, regia Mel Brooks, durata 106'. A cura dell'Assoc. Basquiat

Sabato 21 maggio

Biblioteca, area bambini **10.30 LABORATORIO.**

Arte e architettura. Case fatte ad arte.

Porta, fogli di carta millimetrata, un compasso e un righello!

Età: 6-10 anni. A cura di Lisa Maestrini.

Prenotare allo 051-590650 (Bibl. Pavese)

Biblioteca, area bambini. **16.00 LABORATORIO.**

English is fun! Wash, Wash, Wash - Lavare, Lavare, Lavare. Laboratorio creativo in lingua inglese. Età: 3-8 anni. In collaborazione con il British Institutes di Casalecchio di Reno. Prenotare allo 051-575006

Martedì 24 maggio

Piazza delle Culture. **21.00. PRESENTAZIONE**

Il processo Salvemini, l'indagine dei giuristi. Interverranno gli autori del volume *Questioni di diritto penale. Il processo Salvemini* (ed. Giappichelli), Fabrizio de Angelis (magistrato), Riccardo Fresa (avvocato), Andrea Montagni (magistrato), Marco Zincani (Univ. Di Bologna) e i curatori Stefano Canestrari (Preside Fac. Giurisprudenza - Univ. BO) e Bruno Giangiacomo (magistrato, membro C.S.M.). Con la partecipazione di Luigi Berlinguer (ex ministro Pubbl. Istruzione) e Simone Gamberini (Sindaco di Casalecchio)

Giovedì 26 maggio

Piazza delle Culture. **21.00 CINEMA.**

Videodrome, Can 1983, regia David Cronenberg, durata 90'. A cura dell'Assoc. Basquiat



Sabato 28 maggio

Biblioteca, area 0-3 **10.00 LABORATORIO.**

Arte tra stupore e meraviglia: bugie fatte ad arte.

Età: 2 e mezzo-5 anni. A cura di Lisa Maestrini.

Prenotare allo 051-590650 (Bibl. Pavese)

Biblioteca, area bambini. **16.00 LABORATORIO.**

English is fun. Fruits & Veggies - La frutta e verdura.

Laboratorio creativo in lingua inglese.

Età: 3-8 anni. In collaborazione con il British Institutes di Casalecchio di Reno. Prenotare allo 051-575006.

Sabato 4 giugno

Biblioteca, area bambini **10.30 LABORATORIO.**

Arte e blu. Un mondo in blu

Porta un oggetto qualsiasi su cui sia possibile dipingere o disegnare! Età: 6-10 anni.

A cura di Lisa Maestrini. Prenotare allo 051-590650

Biblioteca, area bambini. **16.00 LABORATORIO.**

English is fun! Pets - Animali Domestici.

Laboratorio creativo in lingua inglese. Età: 3-8 anni.

In collaborazione con il British Institutes di Casalecchio di Reno. Prenotare allo 051-575006

Trimi's Festival: 9-10-11 giugno le finali allo Shopville



Si terranno il 9, 10 e 11 giugno nell'Arena Shopville Gran Reno le finali della 6ª Edizione del Trimi's Festival, concorso europeo per giovani band realizzato grazie all'Associazione Musicale Alessandro Trimarco e patrocinato dal Comune di Casalecchio di Reno, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Bologna.

Per informazioni:

www.trimisfestival.it - info@trimisfestival.it

Gli appuntamenti all'Ex Tirò

Domenica 15 maggio "Mac day"

Ore 10.00: ritrovo di tutti gli iscritti e consegna del badge personale (che servirà per l'estrazione dei premi)
ore 12.00: fine della prima parte dell'incontro e tempo libero per mangiare
ore 15.00: ritorno all' ex Tirò
ore 15.30: presentazione di Tiger
ore 16.30: estrazione dei premi
ore 18.00: fine della giornata dedicata al MacDay
Per info: www.maclub.it/MacDay/macday2005.html

Venerdì 20 maggio Serata con musica live

Sabato 21 maggio Ore 21.00: "Spazio al teatro - danza" "True colors - m'ama non m'ama"

I giovani performer del gruppo danza Duende e del Centro studi danza Gymmoving, coreografati e diretti da Annadora Scalone in "True Colors" e "M'ama non m'ama".



Domenica 29 maggio

"Spazio al teatro"
spazio ai... nuovi spazi per il teatro
"Sorriso bruciato"
Il primo ciclo di spettacoli promosso da Spazio al Teatro! si chiude all'insegna del coinvolgimento degli spettatori, con lo spettacolo itinerante "Sorriso bruciato", da "Fahrenheit 451" di Bradbury, ideato dalla compagnia **Il Capannone** (max. 50 spettatori, prenotazione consigliata al numero 3489130590).

Inoltre: Tutti i mercoledì (ore 21.00)
Rassegna di cortometraggi: "Troppocorti" in collaborazione con Shortvillage: durante le serate sarà in funzione il servizio bar.

L'Ex-tirò è aperto tutti i giorni dalle 15.00 alle 20.00, martedì e giovedì anche la mattina dalle 10.00 alle 13.00
Per informazioni: 051.613.32.72 o 051.598.143
extiro@comune.casalecchio.bo.it



Creattivamente. Il festival della città creativa

Prende il via a fine maggio **"Creattivamente - il festival della città creativa"**, la kermesse del cittadino attivo. L'iniziativa è stata ideata e realizzata dai ragazzi che dallo scorso gennaio sono impegnati nei workshop de "la città creativa", promossi dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Casalecchio. Creattivamente è il risultato del loro impegno per la città, con il coordinamento dell'Associazione Micromacchina: tre giorni di incontri, musica, cortometraggi, teatro-forum e un percorso a premi tra le "oasi" di Casalecchio. Tutti i cittadini sono invitati a partecipare per divertirsi e condividere la città. L'Ex-Tirò, il Centro Giovanile di Casalecchio, si trasformerà per tre giorni nel fulcro vivo della città dove sperimentare in allegria forme attive di cittadinanza. Si comincia **giovedì 26 maggio ore 18,45** con **"Il mio quartiere in onda: facciamo la nostra tv"**. Casalecchio e Bologna raccontate attraverso gli occhi e le voci dei cittadini che, stanchi dei soliti programmi, diventano protagonisti della loro tv. I ragazzi del workshop Intervisto ne discutono con Massimo Bertocchi della Meridiana Channel-Casalecchio e con Annalisa Pelizza di Orfeo Tv-Bologna. A seguire aperitivo musicale col gruppo La Poderosa e poi dalle 21 per gli appassionati di cinema ma non solo, va di scena "Corto circuito - Circuito corto". Ovvero i migliori cortometraggi scelti dai ragazzi della "Città Creativa" (workshop Proietto).

Al termine musica dal vivo. **Venerdì 27 sempre alle 18,45** i ragazzi del workshop Intervisto chiamano a raccolta i blogger di Casalecchio e dintorni per l'incontro **"Io giornalista: la mia voce in rete"**. Insieme a loro navigheranno verso le nuove frontiere del giornalismo. Anche in questa seconda serata aperitivo musicale (in scena i Galimatia) e le proiezioni di "Corto circuito - Circuito corto" alla presenza di vari ospiti e autori.

E per finire tutti in pista coi Novocaina. **Sabato 28 maggio, ore 16,45**, largo al divertimento con **"Oasi race - esci di casa, entra in città"**. Attraverso un percorso a tappe per Casalecchio tante "carovane" si sfideranno nelle "oasi" coi giochi e i quiz del cittadino attivo, contendendosi vari premi (ai primi classificati dvd e lettori mp3). Tutti sono invitati a partecipare, organizzandosi in gruppi formati da 4 persone. Per iscrizioni comunicare i dati dei componenti del gruppo a info@micromacchina.it o contattare il centro giovanile nelle ore pomeridiane 051.598.143 / 051.613.32.72. Chi non ha un suo gruppo può ugualmente aderire all'iniziativa, comunicando il suo nome e presentandosi mezz'ora prima della partenza prevista per le 16,45 dal Centro Giovanile. Al termine dell'"Oasi race" per i partecipanti grande buffet preparato dal Centro Sociale "Garibaldi" e col sottofondo di Blue Blues. Alle 21 sempre al Centro Giovanile largo al **teatro forum** con **"cittadino: un gioco di ruolo"** la performance a cura dell'Associazione Camaleonte. E per finire musica dal vivo coi Blood Mosquito.



LA CITTÀ CREATIVA
NON STARE ALLA FINESTRA, METTI NOME ALLA TUA CITTÀ

Informazioni sul sito www.lacittacreativa.org

Rassegna Farteatro 2005

Teatro per l'infanzia e i giovani

Il Teatro Comunale di Casalecchio vi invita a conoscere i **giovani apprendisti attori e attrici di Bologna e Provincia, nella Rassegna "FarTeatro", edizione 2005: esperienze di educazione teatrale nelle scuole del territorio.** È un appuntamento annuale organizzato da Teatro Evento in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e all'Istruzione del Comune di Casalecchio, che offre visibilità al mondo della scuola, utilizzando il teatro come esperienza formativa. La rassegna ha come obiettivi:

- 1) La diffusione della cultura teatrale nel mondo scolastico, per promuovere la conoscenza e fornire gli strumenti critici di approccio allo spettacolo;
- 2) Il teatro come sostegno dell'attività didattica: propone modi e percorsi di apprendimento in una dimensione interdisciplinare, creando collegamenti tra la memoria e l'esperienza;
- 3) L'utilizzo della metodologia teatrale nel percorso educativo scolastico e nel sociale: attraverso la realizzazione di un progetto, ci si mette in discussione e ci si sottopone al confronto e al giudizio;
- 4) Il teatro come luogo fisico ed ideale, in cui trova "voce" anche chi non ne ha o stenta ad averne.

"Farteatro" si svolgerà mercoledì 18, giovedì 19 e venerdì 20 maggio 2005. Gli operatori teatrali di Teatro Evento che hanno curato i laboratori nelle scuole sono: Massimo Madrigali e Tzvetelina Tzvetkova. Per approfondimenti: 051.593.133 (uffici del Teatro). Nel calendario sottostante, sono evidenziati i temi delle dimostrazioni teatrali. L'ingresso è libero per tutte e tre le giornate di rappresentazione, fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Rassegna Farteatro

Teatro Evento e Teatro Stabile per l'Infanzia e i Giovani in collaborazione con gli Assessorati alla Cultura e alla Scuola del Comune di Casalecchio di Reno.

Scuola elementare "Drusiani" Borgo Panigale (Bologna)

Operatrice: **Tzvetelina Tzvetkova**

Classe 4 A: Ritorno alla realtà

Classe 4 B: Il giardino segreto

Classe 5 A: Lo sport

Scuola media "G. Galilei", Casalecchio di Reno (Bologna)

Operatrice: **Tzvetelina Tzvetkova**

Classe 1 E: Gioco delle poesie

Classe 2 F: Frazioni di tempo

Teatro Comunale di Casalecchio di Reno

"Mettersi in gioco"; laboratorio extrascolastico di espressività e tecniche comunicative

Operatrice: **Tzvetelina Tzvetkova**

Studenti dai 7 agli 11 anni: Tanta fantasia per sognare in compagnia

Scuola Media "G. Galilei", Casalecchio di Reno (Bologna)

Operatore: **Massimo Madrigali**

Classe 1 C: Colori. Da un laboratorio di scrittura espressiva

Classe 2 C e 3C: La memoria personale, i ricordi

Scuola Media Ceretolo, Casalecchio di Reno (Bologna)

Operatore: **Massimo Madrigali**

Classe 1 C: l'identità

Per informazioni generali sulle attività del Teatro di Casalecchio:

Teatro Comunale "A. Testoni" - Piazza del Popolo, 1

Uffici teatro: 051.593.133

(apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì, ore 9.00 - 16.00)

Biglietteria: 051.573.040

(prevendita da mercoledì al sabato, ore 16.00 - 19.00)

e-mail: teatrodicasalecchio@interfree.it

Sito: www.teatrodicasalecchio.20m.com

Chiara Casoni

Ufficio Stampa Teatro Evento

Prima Festa dei Vicini di casa
27 - 28 - 29 maggio a Casalecchio

Organizzate anche voi un party,
una cena, un momento di incontro
con i
vostrici vicini!

Informazioni:
URP n. verde 800 011837

Corti, Chiese e Cortili

XIX edizione

A maggio riprendono i consueti appuntamenti con la musica che anticipano gli eventi della stagione estiva che animeranno parchi e piazze dalla nostra città. Per il diciannovesimo anno consecutivo l'Associazione Musicale "L'Arte dei Suoni" organizza la **rassegna di musica colta, sacra e popolare "Corti, Chiese e Cortili"**, nell'ambito delle iniziative culturali di "Invito in Provincia", con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna ed il finanziamento dei Comuni di Casalecchio, Zola Predosa, Crespellano, Bazzano, Monte San Pietro, Monteveglio, Castello di Serravalle, Savigno. La direzione artistica ed il coordinamento continuano ad essere affidati al fondatore del progetto, Teresio Testa. Quest'anno si prevede la realizzazione di ventotto concerti distribuiti nei comuni della "Zona Culturale Bazzanese". Lo scopo della rassegna rimane quello di offrire ad un pubblico, sempre crescente ed eterogeneo, occasioni di incontro con gruppi di assoluto rilievo nell'ambito della musica colta, del jazz, della musica sacra e di quella etnica, in luoghi particolarmente ricchi di storia, arte e suggestione come rocche, castelli, chiese e ville storiche. Corti, Chiese e Cortili 2005 prenderà avvio il 21 maggio e si concluderà l'11 settembre. Dopo un primo assaggio al Castello di Serravalle, con un omaggio a Piazzolla per pianoforte e bandoneon, ecco l'appuntamento casalecchiese: **domenica 22 all'Eremo di Tizzano** (nella splendida posizione sulla collina di Casalecchio, proprio di fronte a San Luca) il bellissimo concerto dal titolo **"... et exultavit"**, comprendente il "Magnificat" di J. S. Bach ed il "Magnificat" di A. Vivaldi. L'esecuzione sarà affidata all'orchestra ed ai soli del **Laboratorio per l'opera e la musica barocca di Bazzano** e al **coro "Color Temporis"** di Bologna, diretti da **Paolo Faldi**.



Quarta edizione di RenoFolkFestival

Dal 2 al 5 Giugno 2005 al Parco Rodari

Il Comitato promotore di RenoFolkFestival con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Casalecchio di Reno e in collaborazione con il Settore Cultura e tradizioni popolari della Polisportiva "G. Masi" organizza la quarta edizione del festival di musica e danze popolari "RenoFolkFestival", che si terrà dal 2 al 5 giugno nell'area polivalente del Parco Rodari. Verranno proposti suoni e sapori della tradizione in quattro giorni di musica folk, danza, stage, corsi di strumento, feste a ballo e spettacoli lungo le rive del fiume e nelle piazze della città. **Questo il programma degli spettacoli:**

Giovedì 2 Giugno

Area Parco Rodari

Ore 20. Serata inaugurale con il gruppo musicale Renofolkband

Ore 22. Concerto con il gruppo Alla Bua (Salento)

Venerdì 3 Giugno

Area Parco Rodari

Ore 21. 2 piste. Serata a ballo con i gruppi Agnes Perez e Batbiru (Paesi Baschi), Piazza Miracoli (FR), Lobas (Sardegna), La Carampana (Emilia)

Sabato 4 giugno

Piazza del Popolo

Ore 21. 3 piste. Serata a ballo con i gruppi Agnes Perez e Batbiru (Paesi Baschi), Li Barmenk (Piemonte), I Lobas (sardi), Ugo Maiorano e la Paranza Dell'Agro (Campania), Ballati Tutti Quanti (Salento)

Domenica 5 giugno

Piazza dei Caduti

Ore 16.30 Suonabanda (Emilia)

Area Parco Rodari

Ore 19 - 23. 2 piste. Serata a ballo con i Li Barmenk- Folkamalzurka, Suonabanda, M. Diamantini e altri

Stages

Danze basche

con Agnes Perez

Danze sarde

con Gianni Mereu

Balli di coppia

con Piazza dei Miracoli

Ballo staccato

con Dina Staro

Pizziche

con Ballati Tutti Quanti

Tammuriate

con La Paranza dell'Agro



Corsi di strumento

organetto, violino, ocarina, tamburello

Saranno predisposti punti di ristoro, ospitalità per i saccopelisti, punti sosta per camper e forme convenzionate di sistemazione alberghiera.

info: Mauro 335.817.14.12 - 051.572.091

tamtam@meccanicabrucciatori.com

renofolkfestival@libero.it

www.polmasi.com

http://digilander.libero.it/RENOFOLK



Nel corso della Festa tutti i negozi saranno aperti e vi aspettano con un piccolo rinfresco.

progetto e organizzazione da
EVENTI srl
Bologna - www.eventi-srl.org

Festa di Strada alla Croce

Programma del 22 maggio

Via Porrettana

(da via Caravaggio a via Canonica)

dalle ore 10.00

Mercatino Ambulanti

organizzato da Anva Confesercenti

Mercatino dell'Artigianato Artistico

Mostra di Moto d'epoca

Mostra di Pittori (Piazzetta Zampieri)

Scivolo Gigante (Piazzetta Zampieri)

dalle ore 15.00

Piano Bar - Cantastorie

Animatori, Trampolieri e Giocolieri

Itineranti

Snap Up Orchestra

Break Dance con la Scuola di Ballo

Winning Club

Stage musicale per ragazzi

(Piazzetta Zampieri)

Centro Socioculturale Croce

(via Canonica 18/20)

ore 15.00 - 18.00

Crescentine e salume per tutti

ore 15.30 - 18.00

Commedia dialettale con le "Rosemunde"

ore 16.00

Gara di salto in alto per ragazzi

in collaborazione con la Scuola Media Galilei

ore 18.00 - 19.30

Esibizione della Scuola di Ballo Winning Club

ore 20.00 - 22.30

Cena x la Festa di Strada

ore 20.00 - 23.00

Serata danzante con "Antonio Morini"

ore 22.00

Estrazione lotteria a premi